



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PAVIA

FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

**CORSO DI LAUREA IN TECNICHE DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO**

Presidente: Prof.ssa Simona Villani

La valutazione del rischio attentati terroristici
negli ambienti di lavoro.

Relatore:
Prof. Marco Franco Agnoletti

Tesi di Laurea di Giorgio Bosi

Matr. N. 422965

Anno Accademico 2015/2016

INDICE:

Abstract.....(3)

Prefazione.....(4)

1. Introduzione

1.1 Definizione di attentato e di terrorismo e loro radici storiche.....(5)

1.2 Gli attentati dal secondo dopoguerra.....(8)

1.3 Gli Anni di piombo in Italia.....(10)

1.4 Dal 2001 ad oggi.....(13)

1.5 I principali e più pericolosi gruppi terroristici degli ultimi anni.....(17)

1.6 Gli attentati nei luoghi di lavoro.....(20)

2. Quadro normativo

2.1 Il D. Lgs. 81/08 riguardo agli attentati.....(21)

2.2 Sentenze e valutazione dell'Interpello.....(25)

3. Scopo del lavoro.....(28)

4. Materiali e metodi.....(30)

4.1 La matrice dati, gli attentati nei luoghi di lavoro del 2015/16.....(31)

4.2 Le macro categorie.....(46)

5. Il rischio attentati terroristici negli ambienti di lavoro:	
una valutazione su più livelli.....	(49)
5.1 Valutazione del rischio attentati a livello globale.....	(51)
5.2 Valutazione del rischio attentati a livello occidentale.....	(56)
5.3 Valutazione del rischio attentati a livello nazionale.....	(60)
5.4 Considerazioni finali sulla valutazione del rischio.....	(67)
5.5 Ordigni ed armi da fuoco.....	(68)
5.6 Misure di prevenzione e protezione.....	(70)
5.7 Piano di emergenza attentati terroristici.....	(73)
6. Applicabilità economica.....	(75)
7. Conclusioni.....	(77)
Bibliografia.....	(79)
Sitografia.....	(80)
Ringraziamenti.....	(83)

Abstract

Gli attentati terroristici sono un fenomeno quanto mai attuale, i fatti di cronaca recenti hanno mostrato quanto questi avvenimenti, in maniera più o meno diretta, coinvolgano tutti noi e non è raro che essi ci colpiscano nei luoghi di lavoro.

All'interno di questa trattazione andrò ad esaminare le radici storiche del fenomeno, valutandone le mutazioni e come sia giunto fino ai giorni nostri.

Osserverò come la normativa vigente in materia di sicurezza negli ambienti lavorativi s'interfaccia nei confronti di questi eventi criminosi.

Quindi fornirò una matrice dati, da me realizzata, riguardante gli attentati che, dal 2015 al 2016, hanno coinvolto i luoghi di lavoro.

Inoltre presenterò strumenti, ricavati dalla matrice dati, volti ai datori di lavoro ed alle loro figure consulenziali, che permetteranno ad essi di valutare se i propri ambienti di lavoro sono soggetti a questo rischio, considerando inoltre quali siano le tipologie d'attentato cui sono più esposti.

Proporrò dunque varie misure per la gestione del suddetto fenomeno, considerando altresì la loro applicabilità economica.

Prefazione

La Tesi che mi accingo a presentare riguarda, come da titolo, la valutazione del rischio attentati negli ambienti di lavoro.

Si tratta di una fonte di rischio che, in varie situazioni, i datori di lavoro sono obbligati per legge a valutare; o quanto meno questo è ciò che è stato previsto dai legislatori.

Perché una tesi di laurea su questa tipologia di rischio?

1°) per mettere alla prova le mie capacità e le conoscenze acquisite attraverso il mio percorso universitario, affrontando un problema complesso e soprattutto non ancora trattato in maniera specifica.

2°) perché sono, da sempre, interessato a questi argomenti; devo dire però che provo un interesse ancora più profondo da quando la Francia, verso la quale nutro un legame particolare, è stata tragicamente colpita al cuore con gli attentati del 2015.

3°) per il desiderio, forse puerile, ma sincero “di fare qualcosa” per contrastare questo fenomeno aberrante.

1. Introduzione

1.1 Definizione di attentato e di terrorismo e loro radici storiche

Non esiste una definizione globale del termine attentato, esistono varie interpretazioni:

Il vocabolario Treccani lo definisce come *“Atto con cui si attenda a persona o cosa, e che, nel diritto, è considerato un reato già consumato anche se non si produce il danno e il colpevole non raggiunge il fine che si era proposto”*.

Per il dizionario Garzanti, l'attentato è un *“tentativo criminoso di recare offesa alla vita o all'incolumità altrui”* oppure un *“atto di violenza, offesa grave”*.

Il dizionario Word Reference lo definisce come un *“Atto violento contro l'incolumità o l'integrità di persone o cose”*

La costante, in ogni definizione ed in ogni lingua, è la violenza presente nel gesto.

La violenza fa parte dell'uomo fin dalla sua comparsa sulla Terra, circa 2 milioni di anni fa. Se crediamo in ciò che è scritto nella Bibbia, il primo atto di violenza fu quello commesso da Caino sul fratello Abele.

La violenza fa parte dell'uomo, se vogliamo è il suo lato oscuro; ignorare che esista tale aspetto nell'indole umana è superficiale nonché inadeguato e molto spesso deleterio, in quanto si rischia di sottovalutarne la portata e gli effetti.

Eliminare la violenza per legge non è possibile; essendo una risposta umana, per quanto sbagliata, ad un malessere. Tale caratteristica dell'essere umano deve essere governata.

La violenza, in vari modi, è il denominatore comune che sta alla base dei reati contro le persone, contro le cose o contro il sistema.

Viene spontaneo domandarsi: cosa differenzia un attentato da altri reati violenti come le percosse o l'omicidio? La risposta risiede nel “movente”, cioè nelle motivazioni che hanno portato al gesto che identifichiamo come attentato.

L'etimologia della parola, sia in italiano “attentato” che nell'inglese “to attempt”, racchiude in sé il significato di tentare, provare, cercare di... Purtroppo, come la storia insegna, il gesto non si conclude sempre in un semplice tentativo bensì spesso in un evento o addirittura in più eventi catastrofici.

La parola “attentato”, da qualche anno a questa parte, non è quasi più utilizzata da sola nel contesto, scritto o verbale, in cui viene inserita, ma viene abbinata nel 99% dei casi all'aggettivo “terroristico”.

Il concetto di attentato si è quindi evoluto aggravandosi.

Assumendo connotazioni terroristiche, il risultato di un attentato non è più solo un atto violento che danneggia persone o cose, provocando morti, feriti e distruzione, ma genera paura anche in coloro (individui, comunità o popolazioni) che non sono direttamente interessati all'evento.

Il termine “terrorismo” deriva da “terrore”, che per definizione è una fortissima paura, uno spavento incontrollabile che sovrasta ogni altra sensazione: sembra che la parola sia nata durante una fase della rivoluzione francese, più precisamente nel 1793, quattro anni dopo la presa della Bastiglia; in quell'anno s'instaurò quello che dagli storici viene ricordato come “Regime del terrore”. Durante questo periodo, tutti coloro, anche solo sospettati di essere oppositori del regime francese, potevano essere processati e quindi condannati alla ghigliottina dal tribunale della rivoluzione. Era un regime che fondava il mantenimento del potere, appunto, sul terrore.

Questo utilizzo della paura non nasce però con la rivoluzione francese; molti imperi e dittature fondarono il loro sistema politico su questo principio, che in realtà era già stato postulato sia da Machiavelli nei “Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio” che da Thomas Hobbes con il suo “Leviatano”.

Stiamo però parlando, in questi casi, di poteri che esercitano la paura per mantenere il proprio status, mentre, come vedremo, la maggior parte degli attentati terroristici ha radici ben più antiche nella storia e gli autori di questi sono individui o gruppi o collettività accomunati da ideali, principi religiosi, culturali ed obiettivi comuni.

Lo scopo principale che si ponevano queste associazioni non era il mantenimento del potere, ma piuttosto, nella maggior parte dei casi, la destabilizzazione di regimi o di poteri più grandi che cercavano di minare attraverso attentati terroristici mirati.

In duemila anni di storia sono numerosissime le organizzazioni che potremmo definire terroristiche, anche se la maggior parte di queste difficilmente si sarebbe definita tale.

La prima organizzazione terroristica è, secondo alcuni storici, la setta dei “Sicari”: un gruppo della fazione degli Zeloti che nel primo secolo A.C. si scontrò contro l'occupazione romana in Palestina.

Un'altra organizzazione terroristica fu la “Setta degli assassini”, un vero e proprio culto che operava in Persia ed in Siria tra l'VIII ed il XIV secolo d.C. seguendo gli ordini del proprio “Gran Maestro”. Gli assassini eseguivano gli omicidi di giorno ed in pubblico per impressionare e terrorizzare.

Il loro nome, assassini o in arabo *al-Hashīshiyūn*, sembrerebbe essere riconducibile alla loro pratica di assumere hashish prima di un'esecuzione, anche se alcune teorie più recenti suppongono che invece la parola derivi da "*Heysessini*" ovvero "seguaci di Hasan" riferendosi ad Hasan-i Sabbah che fu uno dei principali capi della setta.

Tra gli attentati più famosi nella storia possiamo annoverare la "Congiura dei Pazzi": una famiglia di banchieri fiorentini che verso la fine del 1400 cercò di abbattere la signoria medicea attentando alla vita di Giuliano de' Medici (uccidendolo) e di Lorenzo il Magnifico.

Anche Napoleone III nel 1855, fu oggetto di attentato organizzato dal carbonaro italiano Felice Orsini, il quale sperava, ingenuamente, di scatenare rivolte popolari che avrebbero portato all'unificazione italiana.

Non bisogna poi dimenticare l'attentato di Sarajevo del 28 giugno 1914, nel quale un giovane Gavrilo Princip, insieme ad altri 5 compatrioti, compì il duplice omicidio che fu il "casus belli" che scatenò la prima guerra mondiale: in quel caso il principe ereditario e sua moglie, l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo-Este e la duchessa Sofia, furono assassinati da congiurati serbo-bosniaci che rivendicavano l'autonomia della Bosnia.

Fino a questo momento storico, gli attentati terroristici sono uno strumento utilizzato da organizzazioni criminose per colpire individui o obiettivi specifici, mentre come vedremo dal secondo dopoguerra ad oggi gli attentati diventano sempre più spesso stragi di massa che mirano non solo ad individui, ma ad eliminare un grande numero di persone.

1.2 Gli attentati dal secondo dopoguerra

Dopo la seconda guerra mondiale il fenomeno del terrorismo ha assunto inizialmente la caratteristica di una lotta anticolonialista.

Nel 1954 nacque in Algeria il FLN, il Fronte di liberazione nazionale, un partito politico algerino il cui scopo era quello di ottenere l'indipendenza dalla Francia.

Questo operava su due fronti, uno in Algeria nel quale dirigeva la guerra d'indipendenza, l'altro in Francia dove attraverso le sue unità di guerriglieri effettuava attentati terroristici.

Nella Francia del dopoguerra, con lo scopo di contrastare l'indipendenza algerina ed il suo braccio armato (il Fronte di Liberazione Nazionale algerino) nel 1961 nacque l'OAS, l'Organisation de l'Armée Secrète. Questo era un gruppo terroristico paramilitare che operava sia in Francia che in Algeria; si stima che in un solo anno, dal '61 al '62, si sia reso colpevole della morte di 2700 persone e che furono oltre 1000 gli attentati rivendicati dall'OAS.

Passano circa 15 anni ed ecco che, sempre in Francia, nel 1979 compare una nuova organizzazione terrorista, "Action Directe" un gruppo composto da militanti anarchici, di estrema sinistra d'ispirazione maoista, che durante quegli anni, anche cooperando con altre cellule terroristiche, portò a termine numerosi attentati sia in Francia che in Germania.

In un'Irlanda divisa, l'IRA (Irish Republican Army), nata dalla guerra d'indipendenza irlandese degli anni '20, tornò a rafforzarsi firmando numerosi attentati, inizialmente contro installazioni militari inglesi dell'Irlanda del nord, successivamente anche contro civili di religione protestante.

Progressivamente l'IRA si suddivise in diverse fazioni, ma gli attentati non smetteranno, nonostante l'organizzazione nel 2005 abbia annunciato la fine della lotta armata ed il perseguimento dell'ideale di unità dell'Irlanda con mezzi pacifici.

In Spagna, nel 1959, fu fondata un'associazione studentesca, l'Euskadi Ta Askatasuna, anche conosciuta come ETA, organizzazione di ispirazione marxista-leninista che mirava a rendere indipendente il territorio basco, situato sul confine tra Spagna e Francia.

Iniziata come un'aggregazione studentesca, l'ETA nel 1968 passò alla lotta armata compiendo omicidi ed attentati terroristici.

Dal 1968 al 2008, l'ETA, ha continuato la sua azione terrorista con un bilancio totale di 822 omicidi, 341 dei quali commessi ai danni di civili; tra le sue azioni più eclatanti si annoverano, nel 1979, gli attentati contemporanei all'aeroporto di Madrid ed alle stazioni ferroviarie di Chamartin e di Atocha.

In Germania, durante gli anni cupi del terrorismo, si attivarono principalmente due organizzazioni terroristiche.

La prima e più famosa fu la RAF o Rote Armee Fraktion (Frazione dell'Armata Rossa), un gruppo di estrema sinistra che durante il suo periodo di attività, durato 30 anni, ha compiuto numerosi attentati ed omicidi.

La seconda e meno conosciuta è la Revolutionäre Zellen (cellule rivoluzionarie) o RZ, un'organizzazione anch'essa di estrema sinistra che nonostante fosse meno famosa della RAF, ha compiuto molti più attentati, circa 296 dal 1973 al 1995.

1.3 Gli Anni di piombo in Italia

Con il termine “Anni di piombo” ci si riferisce ad un periodo storico che va dagli anni '70 all'inizio degli anni '80.

Questo periodo è stato caratterizzato in Italia ed in altri paesi dalla creazione, proliferazione ed attività nefasta di numerosi gruppi terroristici fondati su estremismi politici ed anarchici.

È un periodo di attentati, di tensione sociale e di paura, nato dalla disfatta e dai sogni infranti del '68.

I principali attentati che segnarono l'Italia in quegli anni sono riconducibili a due fazioni, gli estremismi di sinistra con le “Brigate rosse” e l'organizzazione “Prima linea”, e gli estremismi di destra di cui fanno parte numerosi gruppi tra i quali Ordine nuovo, Avanguardia nazionale ed Ordine Nero; capostipiti di quello che verrà poi definito come terrorismo nero.

Le seguenti sono le principali e più famose stragi di quegli anni:

- 12/12/1969 - Strage di piazza Fontana a Milano; una bomba esplode nella banca dell'agricoltura in piazza Fontana, causa 17 morti ed 88 feriti, si attribuisce la responsabilità dell'attentato ad Ordine Nuovo data la confessione di Carlo Digilio.
- 22/07/1970 - Strage di Gioia Tauro; un treno deraglia raggiungendo dei binari sabotati dall'esplosione di un ordigno, causa 6 morti e 66 feriti, l'attentato viene comunemente attribuito ai gruppi del terrorismo nero.
- 31/05/1972 - Strage di Peteano; viene segnalata da una chiamata anonima ai carabinieri un'auto sospetta, tre gazzelle dell'arma si recano sul posto, i militari tentando di aprire il cofano della vettura innescano un ordigno, causa 3 morti e 2 feriti, i responsabili dell'attentato sono di Ordine Nuovo.
- 17/05/1973 - Strage della Questura di Milano; durante una cerimonia in commemorazione di Luigi Calabresi una bomba a mano viene lanciata sulla folla da membri di Ordine Nuovo, causa 4 morti e 52 feriti.
- 28/05/1974 - Strage di piazza Loggia; viene fatto esplodere un ordigno in piazza della Loggia a Brescia, nel corso di una manifestazione sindacale contro il terrorismo neofascista, causa 8 morti e 102 feriti, ancora una volta la responsabilità è da imputarsi ad Ordine Nuovo.

- 04/08/1974 - Strage dell'Italicus; una bomba viene fatta esplodere nella quinta carrozza del treno Italicus mentre questo stava uscendo dalla Grande galleria dell'Appennino, la detonazione programmata con un ordigno a tempo causa 12 morti e 105 feriti, furono incriminati come responsabili militanti di Ordine Nuovo, ma i procedimenti si risolvono dopo anni in assoluzioni.
- 02/08/1980 - Strage di Bologna; nella sala d'aspetto della stazione di Bologna un ordigno a tempo, nascosto in una valigia, esplose causando il crollo di un'ala dell'edificio, causa 85 morti e 200 feriti, condannati come responsabili militanti dei Nuclei Armati Rivoluzionari, organizzazione terroristica di estrema destra.

Nonostante la totalità delle stragi elencate siano riconducibili a gruppi terroristici di estrema destra, non bisogna però pensare che i gruppi di estrema sinistra, le Brigate Rosse e Prima Linea, fossero meno prolifici.

Vi è una distinzione essenziale, tra gli attentati delle due tipologie estremiste di pensiero politico.

I gruppi neofascisti ed anarchici tentavano di minare la stabilità sociopolitica nazionale, creando un clima di insicurezza e paura mediante attentati in luoghi pubblici destinati a colpire il maggior numero possibile di vittime. Ciò che cercavano di attuare è stato riassunto in un concetto, ovvero la "Strategia della Tensione", che si fonda sul destabilizzare il governo e la società attraverso una serie di attentati terroristici, volti a portare al potere partiti autoritari che avrebbero escluso l'ascesa dei partiti di sinistra.

Le organizzazioni di estrema sinistra in Italia, compivano attentati generalmente, ma non esclusivamente, a personaggi specifici come magistrati, politici, esponenti aziendali, agenti di polizia e dell'arma dei carabinieri.

Inoltre, le tipologie di attentati che i gruppi di sinistra prediligevano erano l'omicidio e il sequestro, che meno si prestano alle stragi di massa.

Ciononostante, dal 1974 al 1988, le morti causate dalle azioni delle Brigate Rosse hanno portato ad 86 morti riconosciute, la più famosa delle quali è di certo l'omicidio successivo al rapimento dell'Onorevole Aldo Moro, ex Presidente del Consiglio dei ministri nonché presidente del consiglio nazionale della Democrazia Cristiana.

Il 16 marzo 1978 le Brigate Rosse intercettarono l'auto dell'Onorevole Aldo Moro, mentre lo stava trasportando alla Camera dei Deputati, eliminarono i cinque uomini della sua scorta e lo sequestrarono. Dopo 55 giorni di prigionia i brigatisti uccisero lo statista.

L'organizzazione Prima Linea dal canto suo, attiva dal 1976 al 1983, fu molto prolifica in termini di attentati, 101 quelli rivendicati, ma fortunatamente con meno decessi causati.

Gli Anni di Piombo furono uno dei periodi peggiori dell'Italia; parlando con persone che hanno vissuto quei momenti, è chiaro come gli eventi di quegli anni abbiano influenzato la vita degli italiani che non si sentivano più al sicuro nelle loro azioni normali di tutti i giorni; in certo senso quei tragici eventi contribuirono a risvegliare una specie di sentimento nazionale e si conclusero con la sconfitta delle organizzazioni terroristiche. Infine, fatto non trascurabile, quella terribile esperienza di "fuoco" ha avuto il merito, se così si può dire, di creare una sorta di "expertise" contro-terroristica delle forze dell'ordine italiane, esperienza che sicuramente è utile oggi, quando la minaccia del terrorismo internazionale incombe pesantemente sul nostro paese e sul mondo intero.

1.4 Dal 2001 ad oggi

Negli ultimi diciassette anni il terrorismo è tornato a colpire il mondo: sono nati numerosi gruppi terroristici, per la maggior parte in Asia ed in Africa. In tutto il mondo migliaia sono gli attentati ogni anno e nell'ordine delle decine di migliaia sono le vittime causate. La maggior parte di questi gruppi terroristici ha radici islamiche e vede l'occidente come il suo principale, ma non unico, nemico. Di seguito vengono presentati gli attentati più cruenti o che hanno più colpito l'opinione mediatica anche per l'uso non convenzionale di mezzi convenzionali di uso quotidiano, come vedremo.

11 Settembre 2001

Quattro aerei civili vengono dirottati, tre dei quali vengono fatti schiantare su due obiettivi, le Torri gemelle del World Trade Center di New York, che collassano nell'impatto ed il Pentagono di Washington, il quarto aereo precipiterà in Pennsylvania, l'attentato sarà rivendicato da Al-Qaida, il bilancio finale è di 2974 morti ed oltre 6000 feriti.

12 Ottobre 2002

Tre ordigni vengono detonati nella zona turistica di Kuta, nell'isola di Bali in Indonesia, l'attentato è stato attribuito ad un gruppo islamico, i "Jemaah Islamiya", il bilancio finale è di 202 morti e 209 feriti.

12 Novembre 2003

Un autocarro pieno di esplosivi, mentre tentava di penetrare nella base italiana dei carabinieri localizzata a Nassiriya in Iraq, esplode, il bilancio finale è di 28 morti e 58 feriti.

11 Marzo 2004

Una serie di ordigni esplodono su quattro treni regionali in quattro stazioni diverse nella città di Madrid, l'attentato all'inizio attribuito ad ETA viene poi rivendicato da Al-Qaida, il bilancio finale è di 191 morti e 2057 feriti.

07 Luglio 2005

Quattro kamikaze si fanno saltare in aria in tre stazioni metro differenti di Londra e, a distanza di un'ora, il quarto Terrorista suicida si fa esplodere su un autobus, l'attacco viene rivendicato da Al-Qaida, il bilancio finale è di 56 morti e circa 700 feriti.

26 Novembre 2008

Terroristi islamici legati ad Al-Qaida assaltano la città indiana di Mumbai, prendendo di mira in particolare hotel, una stazione ferroviaria, un centro ebraico ed altri luoghi. Il bilancio finale è di 195 morti ed oltre 300 feriti.

15 Aprile 2013

Due fratelli ceceni fanno esplodere ordigni improvvisati alla maratona di Boston: 3 morti e circa 300 feriti.

21 Settembre 2013

Attacco terrorista di dieci uomini armati al centro commerciale West Gate a Nairobi in Kenya, l'attentato è stato rivendicato da Al-Shabaab. Il bilancio finale è di 63 morti ed oltre 175 feriti.

24 Maggio 2014

Un militante dell'Isis, riconosciuto da un giornalista francese rapito come uno dei suoi carcerieri, assalta il museo ebraico di Bruxelles armato di kalashnikov. Il bilancio finale è di 4 morti.

07 Gennaio 2015

La sede del giornale satirico Charlie Hebdo, durante una riunione redazionale, viene attaccata da due terroristi armati di kalashnikov; uno dei due, in fuga, si barricata in un supermercato prendendo ostaggi, uccidendone alcuni. Il bilancio finale è di 16 morti e 20 feriti.

18 Marzo 2015

Terroristi assaltano con armi da fuoco il museo del Bardo a Tunisi in Tunisia, prendendo di mira in particolare gli stranieri. L'attacco viene rivendicato dall'Isis, il bilancio finale è di 21 morti e di 40 feriti.

02 Aprile 2015

Una decina di militanti somali di Al-Shabaab assaltano l'università di Garissa a Nairobi in Kenya, uccidendo gli studenti cristiani. Il bilancio finale è di 147 morti e 79 feriti.

26 Giugno 2015

Due terroristi dell'Isis armati con fucili automatici raggiungono via mare le spiagge di un resort a Sousse in Tunisia, aprendo il fuoco sui turisti. Il bilancio finale è di 38 morti e di 40 feriti.

10 Ottobre 2015

Dei terroristi affiliati all'Isis si fanno esplodere di fronte alla stazione centrale di Ankara in Turchia, nel frattempo era in corso una manifestazione. Le esplosioni causano 102 morti e 508 feriti.

13 Novembre 2015

Una serie di attentati colpiscono la Francia a Parigi, gli Terroristi prendono di mira in particolare alcuni ristoranti e bar nonché il locale Bataclan, nel quale era in corso un concerto. L'Isis rivendica l'attentato. Il bilancio finale è di 130 morti e di 368 feriti.

22 Marzo 2016

Tre attacchi con ordigni colpiscono Bruxelles in Belgio, due all'aeroporto di Zaventem ed un terzo alla stazione metropolitana di Maelbeek. L'Isis rivendica l'attentato. Il bilancio finale è di 32 morti e di 340 feriti.

12 Giugno 2016

Ad Orlando in Florida, Stati Uniti, un Terrorista di origine afghana, affiliato allo stato islamico, apre il fuoco con un fucile d'assalto in un locale per omosessuali. Il bilancio finale è di 49 morti e di 53 feriti.

14 Luglio 2016

A Nizza, in Francia, sulla "Promenade des Anglais", durante i fuochi d'artificio per la festa nazionale in commemorazione della presa della Bastiglia, un tunisino a bordo di un camion si dirige a gran velocità sulla folla investendola e sparandovi contro. L'attentato viene rivendicato dall'Isis. Il bilancio finale è di 86 morti e di 434 feriti.

22 Luglio 2016

A Monaco di Baviera, in Germania, un diciottenne tedesco-iraniano apre il fuoco di fronte ad un McDonald, entra nel locale e continua il suo assalto nel centro commerciale attiguo. Il bilancio finale del massacro è di 9 morti e di 35 feriti.

19 Dicembre 2016

A Berlino, in Germania, un autoarticolato viene sequestrato assieme al suo autista che verrà trovato morto; l'attentista alla guida del camion lo lancia a tutta velocità sugli astanti di un mercatino natalizio; l'attentista sfuggito alla polizia tedesca viene ucciso da due agenti della polizia italiana durante uno scontro a fuoco. L'attacco viene rivendicato dall'Isis. Il bilancio finale è di 12 morti e di 56 feriti.

31 Dicembre 2016/ 01 Gennaio 2017

Durante i festeggiamenti nella notte di Capodanno ad Istanbul, in Turchia, un uomo si reca in un locale discoteca e, dopo aver eliminato un poliziotto ed un addetto alla sicurezza all'ingresso, apre il fuoco sulla folla con un fucile automatico AK-47. Lo stato islamico rivendica l'attentato. Il bilancio finale è di 39 morti e di 70 feriti.

Oltre a questi episodi, se ne potrebbero citare moltissimi altri, di varia entità, che hanno avuto un impatto mediatico minore e che sarebbe stato davvero troppo lungo elencare, Senza contare gli attentati che sono stati sventati dalle forze dell'ordine e che non hanno provocato vittime, ma che potenzialmente avrebbero potuto essere devastanti.

1.5 I principali e più pericolosi gruppi terroristici degli ultimi anni

Anche se l'equazione **musulmano = terrorista** non rende giustizia ai milioni di musulmani onesti, tuttavia non si può negare che la stragrande maggioranza degli attentati compiuti dall'undici settembre ad oggi sia di matrice islamica.

L'Intel Center, una società americana che si occupa di raccogliere e filtrare dati da numerosi database ha creato un elenco dei 10 gruppi terroristici più pericolosi dell'ultimo periodo ed assegnando loro un GTI, ovvero un "Group Threat Index", un indice di minaccia del gruppo, basato sul numero di attentati perpetuati, le morti, i feriti causati e la capacità di diffusione mediatica.

Ai primi 3 posti in ordine di grandezza di GTI ci sono:

1) Lo Stato Islamico (GTI 812)

Stato Islamico, Isis, Isil, Is o Daesh, sono i vari nomi che indicano un gruppo terroristico nato tra il 2004 ed il 2006, che nello stesso periodo giurò fedeltà a Bin Laden e ad Al-Qaida. Nel 2006 occupò sei governatorati dell'Iraq e proclamò l'Isi (lo stato islamico dell'Iraq).

Divenne famoso nel 2013 quando occupò una parte della Siria e si autonominò Stato Islamico, distaccandosi da Al Qaida. Da questo momento si inizierà a riferirsi ad esso come Isis (stato islamico della Siria e dell'Iraq) o Isil (stato islamico dell'Iraq e del Levante).

I vari nomi di quest'organizzazione, oramai stato vero e proprio, indicano in essi l'obiettivo che si pone il Califfato; ovvero quello di creare e conquistare un territorio che comprende vari stati dell'Asia e dell'Africa del nord nonché nazioni europee come la Spagna e l'Italia.

Per raggiungere i suoi obiettivi, l'Isis promuove la Jihad o "guerra santa" contro gli infedeli incitando i suoi guerriglieri a combattere e a compiere attentati.

Uno dei punti di forza di questa organizzazione, che l'ha contraddistinta da altri gruppi terroristici e che probabilmente ha permesso una sua così grande espansione, è la propaganda mediatica eccezionalmente efficace che ha come scopo principale l'indottrinamento delle masse islamiche, ma non solo, dal momento che ad Isis si sono associati anche convertiti occidentali.

2) Al Shabaab (GTI 285)

Gli Al Shabaab, che in somalo significa “I Giovani”, sono un gruppo terroristico nato agli inizi del 1991 in una Somalia entrata nel caos in seguito alla caduta dell’allora dittatore Siad Barre. In quel periodo, in Somalia, si formarono due governi:

1. un governo di transizione, di ispirazione federale, sostenuto dagli Stati Uniti e riconosciuto dalle Nazioni Unite
2. un governo di stampo integralista, l’Unione delle Corti Islamiche, il cui braccio armato era proprio Al Shabaab, che si opponeva al governo federale.

Nel 2006 il governo federale somalo riuscì a schiacciare l’Unione delle Corti; da allora Al Shabaab abbandonò il governo integralista diventando una cellula di Al Qaida.

3) Boko Haram (GTI 235)

Organizzazione terroristica fondata a Maiduguri in Nigeria nel 2002, all’inizio non possedeva un’impronta violenta. Nel 2009 inizia la sua parabola criminale: gli attentati iniziarono a susseguirsi in modo costante. Nel 2014 raggiunse l’attenzione mondiale quando, l’ex First Lady americana Michelle Obama, denunciò il fatto che Boko Haram avesse rapito 276 studentesse nigeriane successivamente vendute come schiave. Nel 2015 il gruppo si allea con l’Isis e con Al Shabaab.

Anche se la galassia jihadista non è semplice da analizzare, capostipite di queste organizzazioni terroristiche che lottano per la jihad (e di altre di minore entità, ma altrettanto pericolose) è una delle organizzazioni che nacque nel 1989 in Afghanistan, per contrastare l’invasione sovietica. Fondata principalmente da Osama Bin Laden e da Abdullah Yusuf Azzam, Al Qaida raccolse la parte più estremista della resistenza antisovietica, in lotta con le fazioni afgane più moderate e filo-occidentali come l’Alleanza del Nord di Ahmad Massoud. Questi fu ucciso da emissari del gruppo terroristico due giorni prima dell’attentato alle Torri Gemelle, attraverso il quale Al Qaida suscitò l’attenzione di tutto il mondo e diventò un simbolo per il terrorismo.

Tutte le organizzazioni succitate hanno in comune l’appartenenza al “sunnismo”, la corrente maggioritaria dell’Islam che si ritiene erede esclusiva della giusta interpretazione del Corano.

I sunniti considerano le altre confessioni islamiche non ortodosse, in particolare quella degli sciiti, blasfeme e dunque da convertire (quando va bene) o da eliminare, come secondo il credo dello wahabismo, la corrente assolutamente più oltranzista e conservatrice del mondo islamico.

Questo per dire che gli attentati terroristici non sono diretti solo contro non musulmani, ma anche verso cosiddetti “eretici”, come gli sciiti e gli yazidi.

1.6 Gli attentati nei luoghi di lavoro.

Fatte queste premesse storiche e socio-politiche, che mi sembravano doverose per introdurre e comprendere appieno la portata del fenomeno, si può senz'altro affermare che gran parte degli attentati vengono perpetrati in luoghi di lavoro, coinvolgendo spesso lavoratori e soggetti terzi che si trovano sfortunatamente in quei luoghi. Tra gli attentati precedentemente evidenziati ve ne sono vari esempi.

Ma perché colpire luoghi di lavoro?

Innanzitutto, molti tra quelli colpiti sono luoghi di raduno, quindi posti in cui si raccolgono numerose persone per motivi diversi e, come già detto, gli attentati nell'ultimo secolo sono sempre più organizzati per compiere stragi di massa o, quantomeno, per fare più vittime possibili.

In secondo luogo, i posti di lavoro presentano, molto spesso, livelli di sicurezza molto scarsi, caratteristica che li rende di fatto obbiettivi più appetibili.

Occorre inoltre dire che molti luoghi di lavoro assumono connotati simbolici, (luoghi istituzionali, luoghi di culto, e sedi di società) che, proprio per questo motivo vengono colpiti, cioè per colpire più o meno indirettamente ciò che rappresentano.

Un'attenzione particolare va diretta a quei luoghi di lavoro in cui si stoccano e si manipolano sostanze pericolose; ai luoghi di lavoro che comprendono le fonti idriche, alimentari ed energetiche, la cui interruzione o manipolazione e corruzione può causare gravi danni alla popolazione; infine ai luoghi di lavoro in cui si ricoverano infermi acuti e/o cronici che per loro stessa natura sono estremamente vulnerabili.

2. Quadro normativo

2.1 Il D. Lgs. 81/08 riguardo agli attentati.

La normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro non parla espressamente di attentati nei luoghi di lavoro e della loro valutazione, però nel D. Lgs. del 9 aprile 2008 n°81, il Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro, indirettamente se ne accenna.

Innanzitutto è previsto per il datore di lavoro l'obbligo non delegabile di effettuare la valutazione di tutti i rischi:

Art. 17. Obblighi del datore di lavoro non delegabili

1. Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:

a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28;

...

Per comprendere appieno cosa vuol dire questo articolo bisogna leggere la definizione di "valutazione dei rischi" ovvero:

Articolo 2 - Definizioni

1. Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al presente decreto legislativo si intende per:

q) «valutazione dei rischi»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

...

Di fatto ciò vuol dire che, se un datore di lavoro considera vi sia l'effettivo rischio che il luogo di lavoro o che i lavoratori possano essere colpiti da un attentato, allora la valutazione di tale rischio dovrà essere presente nel Documento di Valutazione dei Rischi e dovranno essere individuate misure preventive e protettive commisurate a tale valutazione.

Lo stesso concetto viene ribadito ancora nell'articolo 28:

Articolo 28 - Oggetto della valutazione dei rischi.

1. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o delle miscele chimiche impiegate, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori,

...

Questa valutazione ed i documenti che ne derivano, non sono richiesti solo sul territorio italiano, bensì possono essere obbligatori anche per gli uffici all'estero ai sensi del:

DECRETO 16 febbraio 2012, n. 51

Art. 4 - Uffici all'estero aventi sede negli Stati dell'Unione Europea

1. Agli uffici all'estero aventi sede negli Stati dell'Unione Europea si applica la normativa locale, purchè attuativa delle direttive comunitarie in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

...

Art. 5 - Uffici all'estero aventi sede negli Stati non facenti parte dell'Unione Europea

- 1. Agli uffici all'estero aventi sede in Stati non facenti parte dell'Unione Europea e dotati di una normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, si applica la normativa locale nel rispetto dei principi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.*
- 2. In attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, in capo al titolare dell'ufficio permane comunque l'obbligo: di effettuare la valutazione dei rischi;*

...

Un attentato in corso si può configurare come “una situazione d’emergenza ed un pericolo grave ed immediato” ed all’interno del “Testo unico” questa eventualità viene più volte considerata.

Nell’articolo 18 de D.Lgs. 81, sono presentati i vari obblighi del datore di lavoro e del dirigente, tra i quali si annoverano degli obblighi nella gestione di pericoli gravi ed immediati nonché di emergenze:

Art. 18. Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

q) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;

t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

...

In quest’articolo, oltre alle varie misure da adottare per la gestione dell’emergenze, al capo “q” viene introdotto un concetto spesso tralasciato nelle considerazioni sul D. Lgs. 81/08, ovvero che queste norme per la sicurezza coinvolgono, in alcuni casi, non solo i lavoratori, ma anche la popolazione che entra in contatto con i luoghi di lavoro.

Il D. Lgs. 81/08 dedica poi una sezione apposita alla gestione delle emergenze in particolare l'articolo 43:

SEZIONE VI - Gestione delle emergenze Art. 43. Disposizioni generali

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 18, comma 1, lettera t), il datore di lavoro:

- a) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;*
- b) designa preventivamente i lavoratori di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);*
- c) informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;*
- d) programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;*
- e) adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili;*

...

Il D. Lgs. 81/08 si rifà, per i criteri di valutazione, le misure preventive e protettive nonché la redazione di piani d'emergenza ad altri decreti tra i quali:

il **Decreto ministeriale 10 marzo 1998**, "criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".

2.2 Sentenze e valutazione dell'Interpello

Il **23 ottobre 2014**, un giudice del **tribunale di Ravenna**, ha emesso una sentenza incolpando un datore di lavoro per non aver predisposto misure di sicurezza adeguate a fronteggiare il rischio attentati.

Il fatto: la società edile C.M.C di Ravenna, nel 2007 operava in Algeria nella costruzione di una diga, la situazione geo-politica locale nonché il numero di attentati attuati in quegli anni, da parte di una cellula di Al Qaida in Algeria, aveva portato, anche su richiesta di istituzioni italiane, la società C.M.C. ad effettuare una valutazione del rischio attentati ed a pianificare misure di sicurezza a riguardo. Uno dei lavoratori della società necessitando di visita medica, con un'autovettura della C.M.C., viene portato nella città più vicina, durante il tragitto un kamikaze a bordo di un'autobomba si scaglia contro l'automezzo in cui si trova il lavoratore, a seguito dell'esplosione il lavoratore s'infortuna.

Il giudice ha condannato il datore di lavoro ritenendo che lo stesso avrebbe dovuto pianificare misure protettive più adeguate.

Da questa sentenza ricaviamo due informazioni, la prima è l'effettiva responsabilità che ricade nel datore di lavoro, di valutare anche il rischio attentati; la seconda è che tale valutazione va fatta al meglio, ovvero secondo:

Art. 2087. Tutela delle condizioni di lavoro.

L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.

...

In merito alla responsabilità del datore di lavoro, nei confronti di terzi non lavoratori di cui prima ho già accennato, si è espressa anche la Cassazione in alcune sentenze tra le quali:

Cassazione Penale, Sez. 4, 12 giugno 2012, n. 23147 - Infortunio di un committente in proprio e norme antinfortunistiche dettate anche a tutela dei terzi

La Suprema Corte, con riferimento alla procedibilità delle lesioni e alla contestazione della violazione della normativa antinfortunistica, ricorda che le norme antinfortunistiche non sono dettate soltanto per la tutela dei lavoratori, ossia per eliminare il rischio che i lavoratori (e solo i lavoratori) possano subire danni nell'esercizio della loro attività, ma sono dettate anche a tutela dei terzi.

...

All'interno di questa trattazione, questo concetto risulta importante in quanto molto spesso gli attentati in luoghi di lavoro coinvolgono persone esterne ai lavori.

In merito alla valutazione del rischio attentati si è inoltre pronunciata la **“Commissione per gli interpellati”** istituita con:

D.lgs 81/08 Articolo 12 – Interpello

1. Gli organismi associativi a rilevanza nazionale degli enti territoriali, gli enti pubblici nazionali, le regioni e le province autonome, nonché, di propria iniziativa o su segnalazione dei propri iscritti, le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e i consigli nazionali degli ordini o collegi professionali, possono inoltrare alla Commissione per gli interpellati di cui al comma 2, esclusivamente tramite posta elettronica, quesiti di ordine generale sull'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza del lavoro.

2. Presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali è istituita, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la Commissione per gli interpellati composta da due rappresentanti del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, da due rappresentanti del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e da quattro rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome.

...

La UILTRASPORTI ha avanzato istanza di interpello per conoscere il parere di questa Commissione relativamente alla sussistenza dell'obbligo, in capo al datore di lavoro, di considerare, nell'ambito della valutazione dei rischi, anche i rischi legati alla situazione ambientale.

INTERPELLO N. 11/2016

La Commissione ritiene che il datore di lavoro debba valutare tutti i rischi compresi i potenziali e peculiari rischi ambientali legati alle caratteristiche del Paese in cui la prestazione lavorativa dovrà essere svolta, quali a titolo esemplificativo, i cosiddetti «rischi generici aggravati», legati alla situazione geopolitica del Paese (es. guerre civili, attentati, ecc.) e alle condizioni sanitarie del contesto geografico di riferimento non considerati astrattamente, ma che abbiano la ragionevole e concreta possibilità di manifestarsi in correlazione all'attività lavorativa svolta.

...

3. Scopo del lavoro

Premessa

Le ondate di terrorismo, che hanno coinvolto il mondo negli ultimi 17 anni, sono state numerose. Nell'ultimo periodo, in particolare tra il 2015 ed il 2016, questi eventi hanno raggiunto nuovi apici. Oltretutto, il 2017, iniziato con l'attentato in Turchia, solo durante i mesi di Gennaio e Febbraio, può già contare al suo attivo oltre 200 attentati di matrice terroristica. Questi numeri sono indicativi dell'entità del fenomeno, la cui portata travolge oramai tutto il mondo. Senz'altro esistono paesi il cui rischio di esposizione a tali atti è maggiore rispetto ad altri, tuttavia queste "manifestazioni d'odio" stanno raggiungendo sempre di più una dimensione globale, coinvolgendoci in maniera diretta.

“Il terrorista sa di dover morire e compie comunque il suo atto. Così facendo abbatte d'un colpo tutte le difese dell'avversario, perché queste sono preordinate fino a quel limite che è segnato dalla convinzione che anche il nemico vuole far salva la sua vita. La dimensione suicidaria toglie anche quest'ultimo criterio di leggibilità, quello finora considerato il più sicuro, perché ancorato alla base biologica della vita umana. E allora l'angoscia – questo sentimento primordiale per difendersi dal quale l'umanità ha inventato l'intera sua storia – non può che espandersi e dilagare ossessivamente.”

(Zygmunt Bauman)

Zygmunt Bauman, autore di varie opere tra le quali "Società liquida", ci ha purtroppo lasciato da pochi mesi. Riguardo al terrorismo, il filosofo e sociologo polacco, si esprime considerandolo un atto dal quale è impossibile proteggersi.

Nonostante apprezzo i lavori di Bauman non condivido del tutto il suo pensiero: dagli attentati ci si può e ci si deve difendere.

Lo scopo di questa tesi è costruire una matrice dati riguardante gli attentati nei luoghi di lavoro e grazie ad essa fornire degli strumenti mediante i quali i datori di lavoro possono considerare se debbano o meno effettuare una valutazione del rischio attentati, individuando oltretutto delle misure per governare questi fenomeni.

Il proposito di questa trattazione non è quello creare facile allarmismo, ma piuttosto di porre l'attenzione su un fenomeno d'attualità, in un'ottica di tipo preventivo, visto e considerato anche lo stato di allerta in cui il nostro paese si trova.

Come già ho esposto nel quadro normativo, gli attentati sono un rischio che in varie situazioni i datori di lavoro devono valutare. Cercando nel “Testo unico” e nella legislazione italiana, non si trovano misure standardizzate o misure tecniche specifiche per la gestione del suddetto rischio. Tuttavia questo non vuol dire che in nessun luogo di lavoro italiano il fenomeno degli attentati non venga valutato...

L’Italia, che nell’ultimo secolo ha vissuto in prima linea il fenomeno del terrorismo, ha predisposto varie misure per contrastare questi nefasti eventi. Nel 2001, a seguito dell’Undici Settembre, con l’emanazione della legge 438/2001 *“misure urgenti per la prevenzione ed il contrasto dei reati commessi per finalità di terrorismo internazionale”* sono stati implementati e favoriti i rapporti tra i servizi di intelligence e le forze dell'ordine. Successivamente è stato stabilito il reato di “associazione con finalità di terrorismo internazionale” articolo 270-bis del codice penale.

Negli anni a seguire sono stati stipulati trattati di collaborazione europea ed internazionale per la prevenzione, le indagini e la lotta al terrorismo.

Nel 2004, più precisamente il 6 Maggio, attraverso una serie di decreti sono stati istituiti due enti predisposti alla prevenzione ed alla gestione del fenomeno: l’Unità di crisi ed il “C.A.S.A” (Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo), i quali cooperano con il Ministero dell’Interno.

Proprio il Ministero, in collaborazione con queste istituzioni, ha stabilito un sistema di livelli di allerta per quantificare la gravità delle minacce terroristiche.

Questo sistema si articola in 5 livelli:

Charlie; Bravo; Alfa 1; Alfa 2; Alfa 3;

Il primo livello, Charlie, fondamentalmente significa che è stato segnalato un allarme, in via tuttavia ipotetica;

il livello Bravo consiste nello stabilire misure di sicurezza sufficienti, ma la situazione non è ancora considerata preoccupante;

Alfa 1 viene dichiarato quando la minaccia diventa reale con conseguente coinvolgimento della sicurezza nazionale

Alfa 2 è la misura di pre-allarme per attentati probabili o imminenti (viene data massima attenzione ai luoghi sensibili, vengono predisposti presidi militari in appoggio alle forze dell'ordine, vengono pre-allertati i servizi di soccorso tecnico-sanitari)

Alfa 3 è l'eventualità peggiore che definisce un attentato in corso.

L’Italia, visti anche gli eventi che hanno colpito la Francia, il Belgio e la Germania, ad oggi, si trova al livello Alfa 2.

4. Materiali e metodi

Al fine di svolgere questa dissertazione, sono stati utilizzati vari materiali: normative e decreti legge nazionali ed internazionali, database di molteplici organizzazioni, pubblicazioni di enti quali il NIOSH, il CDC e l'OSHA, opere di vari autori, articoli di agenzie per la sicurezza e consigli di esperti nel settore.

Per effettuare una valutazione del rischio attentati però, tutto questo materiale non è sufficiente: occorre individuare un metodo.

Il primo quesito che mi sono posto nell'affrontare il problema è stato: "Come posso misurare questo rischio?".

La risposta è che non si può, perlomeno non in maniera tradizionale.

Normalmente, per effettuare una valutazione di rischio, si utilizza la formula:

$$\mathbf{R} = \mathbf{P} \times \mathbf{D} \text{ oppure ugualmente } \mathbf{R} = \mathbf{F} \times \mathbf{M}$$

dove il rischio **R**, è uguale alla probabilità o frequenza di accadimento **P** o **F**, moltiplicata per il danno o la magnitudo del possibile evento **D** o **M**.

Di fronte al rischio attentati questa formula non regge, quando si valuta un rischio occorre tenere sempre in considerazione l'eventualità o lo scenario peggiore.

Nel caso di un attentato, qualunque sia la probabilità di accadimento dello stesso, il danno che se ne ricaverà sarà elevatissimo perché il costo dello stesso si esprimerebbe in vite umane perdute.

Quindi, seguendo questo metodo, se fossi un datore di lavoro, in qualsiasi luogo di lavoro io lo applichi, posto che un attentato sia anche solo minimamente plausibile, dovrei trattarlo sempre come un rischio elevato. Poi, nel caso in cui non fossi in grado di governarlo e quindi di minimizzarlo, l'unica conseguenza logica comporterebbe la chiusura della mia attività, in quanto non potrei mai assicurare la sicurezza dei miei dipendenti.

Quindi mi dovevo servire di un metodo diverso. In seguito ad approfondite riflessioni condivise con esperti del settore, ho deciso di ricercare tra gli attentati avvenuti globalmente nel periodo dal 2015 alla fine del 2016, esaminando in particolare:

- I luoghi di lavoro in cui sono avvenuti questi eventi;
- Le modalità degli attentati;
- Il paese in cui si trovavano le attività lavorative colpite;
- Il danno risultante dall'attentato in morti e feriti.

4.1 La matrice dati, gli attentati nei luoghi di lavoro del 2015/16

Data	Tipo	Morti	Feriti	Paese	Descrizione	Classe
01/01/15	armi da fuoco	25	10	Cameroon	Bus attaccato da un gruppo di terroristi di Boko Haram.	B
07/01/15	armi da fuoco	12	11	Francia	Due terroristi di Al-Quaeda irrompono nella sede del giornale satirico Charlie Hebdo uccidendo 12 persone.	E
09/01/15	armi da fuoco	4	9	Francia	Un terrorista dell'Isis prende il controllo di un negozio uccidendo e prendendo ostaggi.	A
10/01/15	ordigno	7	36	Libano	Due terroristi suicidi si fanno esplodere in un locale.	A
28/01/15	ordigno	10	5	Libia	Un'autobomba viene fatta esplodere all'esterno del Corinthial Hotel, 3 terroristi suicidi di Isis penetrano nell'hotel e si fanno esplodere.	A
14/02/15	armi da fuoco	1	3	Danimarca	Un terrorista apre il fuoco durante una mostra d'arte in un locale di Copenhagen.	A
18/03/15	armi da fuoco	21	40	Tunisia	Terroristi dell'Isis attaccano il museo nazionale del Bardo a Tunisi prendendo di mira in particolare gli stranieri.	C
26/03/15	ordigno	24	28	Somalia	Sei terroristi di Al-Shabaab attaccano l'hotel Makka al-Makurama, utilizzato principalmente da diplomatici.	A

02/04/15	armi da fuoco	147	79	Kenya	Una decina di terroristi di Al-Shabaab attaccano l'università di Garissa, prendendo di mira principalmente i cristiani.	C
11/04/15	ordigno	0	7	Tailandia	Autobomba viene fatta detonare da terroristi al piano terra di un supermercato.	A
11/04/15	armi da fuoco	20	0	Pakistan	Terroristi attaccano un cantiere edile eliminando 20 lavoratori riconosciuti come stranieri.	ALTRO
18/04/15	ordigno	33	115	Afghanistan	Un terrorista suicida si fa esplodere all'ingresso di una banca.	ALTRO
20/04/15	ordigno	7	8	Somalia	Terroristi di Al-Shabaab fanno detonare un ordigno su un autobus.	B
21/04/15	armi da fuoco; ordigno	9	14	Bangladesh	Terroristi attaccano una banca con armi da fuoco ed esplosivi.	ALTRO
03/05/15	armi da fuoco	0	1	Stati Uniti	Due terroristi tentano di colpire una mostra su Maometto in un centro eventi del distretto scolastico di Garland, causando un ferito.	E
13/05/15	armi da fuoco	45	13	Pakistan	Un autobus viene attaccato da sei terroristi armati.	B
14/05/15	ordigno	14	6	Afghanistan	Un hotel che stava ospitando un evento culturale viene colpito da terroristi.	A
17/05/15	ordigno	3	18	Afghanistan	Un terrorista suicida si fa saltare all'ingresso dell'aeroporto internazionale di Hamid-Karzai.	B

28/05/15	ordigno	10	30	Iraq	Due terroristi dell'Isis attaccano l'hotel Cristal Grand Ishtar con due autobombe.	A
26/06/15	arma bianca; ordigno	1	2	Francia	Due terroristi irrompono in una fabbrica che produce gas tecnici e farmaceutici, decapitando un lavoratore e facendo esplodere apparecchiature.	D
26/06/15	armi da fuoco	38	40	Tunisia	Attacco dell'Isis ad un resort turistico, eliminate 38 persone, 30 delle quali britanniche.	A
28/06/15	ordigno	5	15	Nigeria	Due terroriste si fanno esplodere colpendo un ospedale.	C
07/07/15	armi da fuoco	14	0	Kenya	Quattordici lavoratori cristiani di una cava mineraria in Kenya vengono uccisi.	ALTRO
07/08/15	armi da fuoco	13	0	Mali	Attacco da parte di terroristi islamici ad un hotel.	A
21/08/15	armi da fuoco	0	3	Francia	Un terrorista apre il fuoco a bordo di un treno in viaggio tra Parigi ed Amsterdam, causando fortunatamente solo feriti.	B
31/08/15	sostanze chimiche	0	100	Afghanistan	Cento o più scolare sono state avvelenate nella loro scuola senza conseguenze gravi	C
02/09/15	ordigno	10	25	Siria	Un minibus pieno di esplosivi viene fatto esplodere all'ingresso di una scuola.	C

04/09/15	ordigno	26	50	Siria	Due autobombe vengono fatte saltare, una in periferia, l'altra colpisce un ospedale.	C
21/09/15	armi da fuoco	0	0	Filippine	Terroristi penetrano in un resort e rapiscono quattro ospiti.	A
01/10/15	ordigno	0	18	Filippine	Terroristi islamici fanno esplodere un ordigno all'interno di un autobus.	B
07/10/15	arma bianca	0	1	Israele	Un uomo viene accoltellato all'ingresso di un centro commerciale, il terrorista viene fermato dalla folla.	A
08/10/15	arma bianca	0	4	Israele	Un terrorista accoltella 4 persone con un cacciavite alla stazione dei treni di Tel Aviv.	B
10/10/15	ordigno	102	508	Turchia	Due terroristi si fanno esplodere di fronte alla stazione centrale di Ankara.	B
13/10/15	arma bianca	0	1	Israele	Un terrorista attacca con un coltello un israeliano alla stazione degli autobus. Il terrorista viene fermato dalla folla.	B
13/10/15	armi da fuoco; arma bianca	3	15	Israele	Due terroristi armati di armi da fuoco e coltelli attaccano i passeggeri di un autobus.	B
22/10/15	arma bianca	3	1	Svezia	Un terrorista colpisce una scuola svedese attaccando insegnanti e studenti con una spada.	C
23/10/15	ordigno	0	4	Egitto	Viene trovata una bomba al Cairo Hotel, 4 persone vengono ferite cercando di disinnescarla.	A

31/10/15	ordigno	224	0	Egitto	Il Metrojet Flight 9268 viene abbattuto da una bomba, lo stato islamico rivendica l'attentato.	B
31/10/15	armi da fuoco; arma bianca	1	3	Bangladesh	Due terroristi colpiscono la sede di una secolare casa editrice.	E
01/11/15	ordigno	12	0	Somalia	Terroristi fanno esplodere un'autobomba contro un hotel, poi entrano nel palazzo sparando agli ospiti.	A
05/11/15	ordigno	5	0	Libano	Terroristi fanno esplodere un ordigno in un centro congressi	E
10/11/15	arma bianca	0	1	Israele	Due bambini terroristi (11 e 14 anni) attaccano le guardie di sicurezza nella metropolitana	B
13/11/15	armi da fuoco; ordigno	130	368	Francia	Serie di Attentati in sei luoghi a Parigi colpiscono in particolare ristoranti, bar ed il locale Bataclan dove si stava svolgendo un concerto.	A
18/11/15	armi da fuoco	2	5	Bosnia Herzegovina	Un terrorista apre il fuoco sopra un autobus.	B
20/11/15	armi da fuoco	27	2	Mali	Un gruppo di terroristi prende d'assalto un hotel con al suo interno 140 ospiti e 30 lavoratori.	A
24/11/15	armi da fuoco; ordigno	7	12	Egitto	Militanti attaccano un hotel, lo stato islamico rivendica l'attentato.	A
27/11/15	armi da fuoco	3	9	Stati Uniti	Un terrorista assalta la sede di un'associazione no profit pro-aborto.	E

02/12/15	armi da fuoco	14	23	Stati Uniti	Due terroristi assaltano gli uffici sanitari di un centro regionale. Lo stato islamico rivendica l'attentato.	ALTRO
05/12/15	arma bianca	0	3	Inghilterra	Un uomo con un coltello pugnala 3 persone alla stazione di Lube.	B
08/12/15	armi da fuoco; ordigno	50	35	Afghanistan	Assalto all'aeroporto di Kandahar da parte di numerosi Terroristi talebani.	B
12/12/15	ordigno	16	54	Siria	Militanti detonano una bomba nei pressi di un ospedale.	C
23/12/15	ordigno	1	0	Turchia	Una bomba detona all'aeroporto internazionale di Sabiha Gökçen, causando un morto e danneggiando 5 aerei.	B
29/12/15	armi da fuoco	1	10	Russia	Un terrorista dell'Isis attacca un gruppo di persone in visita alla fortezza di Derbent.	C
30/12/15	ordigno	16	35	Siria	Tre terroristi suicidi si fanno saltare in un ristorante frequentato da cristiani.	A
01/01/16	armi da fuoco	3	7	Israele	Un terrorista dell'Isis apre il fuoco in un pub affollato.	A
01/01/16	ordigno	2	15	Afghanistan	Un terrorista si fa esplodere in un ristorante francese frequentato da stranieri.	A
02/01/16	ordigno	3	0	Somalia	Un terrorista suicida di Al-Shabaab si fa esplodere in un ristorante nei pressi del teatro nazionale.	A

07/01/16	ordigno	7	11	Libia	Un' autobomba esplode in un punto di controllo all'interno di un porto petrolifero, l'attentato è rivendicato dallo stato islamico.	D
08/01/16	arma bianca	0	3	Egitto	Due terroristi arrivati dal mare attaccano gli ospiti stranieri dell'hotel Bellavista.	A
11/01/16	arma bianca	0	1	Francia	Un ragazzo turco di 15 anni indottrinato dalla propaganda dello stato islamico tenta di decapitare un insegnante nella scuola ebraica con un machete.	C
11/01/16	armi da fuoco; ordigno	12	19	Iraq	Sei terroristi attaccano un supermarket con un' autobomba e sparando alla folla.	A
11/01/16	ordigno	20	0	Iraq	Una doppia esplosione colpisce un locale nel nord della città, un' autobomba viene fatta saltare sulle persone attirare dall'attentato.	A
11/01/16	ordigno	3	8	Afghanistan	Un razzo sparato da terroristi colpisce una scuola uccidendo 3 scolari e ferendone 8.	C
14/01/16	armi da fuoco; ordigno	4	24	Indonesia	Molteplici esplosioni e sparatorie colpiscono la città prendendo di mira tra gli altri obiettivi un locale di Starbucks.	A
15/01/16	armi da fuoco	30	56	Burkina Faso	Terroristi armati colpiscono il ristorante Cappuccino e l'hotel Splendid nel cuore della città.	A

20/01/16	armi da fuoco	20	60	Pakistan	Terroristi armati colpiscono l'università Bacha Khan.	C
20/01/16	ordigno	7	25	Afghanistan	Un'autobomba viene fatta saltare, coinvolgendo nell'esplosione un minibus con a bordo i dipendenti di un giornale.	E
22/01/16	armi da fuoco; ordigno	20	17	Somalia	Terroristi di Al-Shabaab colpiscono un ristorante con un'autobomba, dopodiché assaltano un affollato hotel vicino.	A
29/01/16	ordigno	4	12	Cameroon	Terroristi forse di Boko Haram colpiscono una scuola che ospitava rifugiati	C
02/02/16	ordigno	0	2	Somalia	Una bomba esplode a bordo del volo Daallo Airlines Flight 159; fortunatamente i piloti riescono a far atterrare l'aereo	B
05/02/16	ordigno	3	0	Somalia	Un'autobomba esplode nell'aeroporto.	B
11/02/16	arma bianca	0	4	Stati Uniti	Un uomo armato di machete attacca un ristorante,	A
18/02/16	arma bianca	1	1	West Bank	Due terroristi palestinesi entrano in un supermarket e pugnalanano 2 israeliani, uccidendo uno e ferendo l'altro.	A
26/02/16	armi da fuoco; ordigno	14	0	Somalia	Un terrorista suicida si fa saltare all'entrata di un hotel, permettendo l'ingresso di altri terroristi armati che aprono il fuoco	A
07/03/16	ordigno	0	6	Somalia	Un ordigno nascosto in un laptop viene innescato nell'aeroporto di Beledweyne.	B

13/03/16	armi da fuoco	19	33	Costa d'Avorio	Terroristi armati penetrano in due hotel che ospitano turisti occidentali ed aprono il fuoco	A
22/03/16	ordigno	32	340	Belgio	Tre attacchi colpiscono il Belgio, due all'aeroporto di Bruxelles Zaventem ed un terzo alla stazione metro di Maelbeek.	B
30/03/16	ordigno	6	6	Somalia	Terroristi di Al-Shabaab compiono un attentato suicida in un hotel nel centro della città.	A
04/04/16	ordigno	14	27	Iraq	Un terrorista si fa esplodere in un ristorante frequentato da militari.	A
21/04/16	ordigno	2	8	Iraq	Un ordigno esplose in un locale nella zona sud di Baghdad.	A
23/04/16	armi da fuoco; ordigno	1	7	Libia	Terroristi dell'Isis assaltano l'impianto petrolifero di Brega.	D
08/05/16	ordigno	1	5	Burundi	Una persona uccisa e 5 ferite dal lancio di una granata in un bar.	A
09/05/16	ordigno	0	12	Pakistan	Almeno 12 i feriti in un attacco con granate al porto di Karachi.	B
09/05/16	armi da fuoco	3	1	Burundi	Terroristi aprono il fuoco in un locale uccidendo 3 persone e ferendone una.	A
10/05/16	ordigno	2	5	Pakistan	Un ordigno esplose nel parcheggio di un'università.	C
10/05/16	arma bianca	1	3	Germania	Un terrorista armato di coltello, al grido di "Allahu Akbar", attacca viaggiatori in una stazione ferroviaria.	B

10/05/16	ordigno	1	5	Ucraina	Esplosione di munizioni di un lanciagranate colpisce i lavoratori di una centrale termica.	D
15/05/16	ordigno	14	20	Iraq	Terroristi attaccano con ordigni esplosivi un impianto di produzione e distribuzione gas.	D
25/05/16	ordigno	11	10	Afghanistan	Un terrorista suicida si fa esplodere coinvolgendo degli impiegati all'interno di un autobus.	B
29/05/16	ordigno	7	35	Iraq	Un terrorista suicida si fa esplodere in un casinò.	A
31/05/16	ordigno	0	0	Iraq	Terroristi dell'Isis attaccano un impianto della North Gas Company con 4 razzi Katyusha.	D
31/05/16	ordigno	2	9	Iraq	Due persone uccise e nove ferite nell'esplosione di un ordigno in un locale.	A
01/06/16	armi da fuoco; ordigno	16	55	Somalia	Un'autobomba esplode all'ingresso dell'hotel Ambassador, subito dopo terroristi aprono il fuoco all'interno dell'hotel.	A
05/06/16	ordigno	2	0	Afghanistan	Due reporter del NPR vengono uccisi da un bombardamento.	E
06/06/16	armi da fuoco	1	0	Somalia	Una giornalista viene uccisa da 3 terroristi armati vicino ad una scuola.	E
08/06/16	armi da fuoco	4	18	Israele	Due terroristi palestinesi aprono il fuoco nel ristorante Max Brenner.	A

12/06/16	armi da fuoco	49	53	Stati Uniti	Un terrorista assale un night club per omosessuali prendendo ostaggi, il terrorista viene eliminato dalla Polizia	A
12/06/16	ordigno	0	2	Libano	Una bomba esplode all'ingresso della banca centrale di Beirut ferendo 2 persone.	ALTRO
12/06/16	ordigno	3	7	Libia	Tre terroristi suicidi attaccano un ospedale.	C
19/06/16	ordigno	1	0	Iraq	Terroristi con esplosivi attaccano un impianto di produzione di sostanze chimiche e fertilizzanti.	D
24/06/16	ordigno	5	14	Libia	Attentato con autobomba all'ospedale di Benghazi.	C
25/06/16	armi da fuoco; ordigno	15	25	Somalia	Terroristi fanno esplodere un'autobomba fuori da un hotel popolare frequentato da turisti stranieri, dopodiché assaltano l'hotel con armi da fuoco.	A
28/06/16	ordigno	0	8	Malesia	Una granata viene lanciata in un popolare locale durante la trasmissione di una partita di calcio.	A
28/06/16	armi da fuoco; ordigno	45	239	Turchia	Tre terroristi suicidi aprono il fuoco e si fanno esplodere nell'aeroporto di Ataturk ad Istanbul.	B
01/07/16	armi da fuoco	24	50	Bangladesh	Terroristi attaccano un ristorante popolare tra i turisti e gli stranieri.	A
07/07/16	ordigno	0	25	Taiwan	Un uomo accende fuochi d'artificio nella metropolitana di Taipei, causando un incendio.	B

07/07/16	armi da fuoco; ordigno	56	75	Iraq	Un'autobomba e dei terroristi armati assaltano il mausoleo di Sayid Mohammed bin Ali al-Hadi.	C
18/07/16	arma bianca	0	5	Germania	Un afgghano richiedente asilo ferisce 5 persone su di un treno con un'ascia ed un coltello.	B
20/07/16	ordigno	1	0	Ucraina	Il giornalista Pavel Sheremet viene ucciso da un ordigno.	E
22/07/16	armi da fuoco	9	35	Germania	Un diciottenne tedesco-iraniano apre il fuoco di fronte ad un locale McDonald, entra e continua l'assalto nel centro commerciale attiguo	A
24/07/16	ordigno	0	15	Germania	Un rifugiato siriano di 27 anni detona una bomba in un Wine bar uccidendo sé stesso e ferendo 15 persone.	A
24/07/16	arma bianca	1	2	Germania	Un siriano richiedente asilo armato di coltello uccide la collega, una donna polacca incinta e ferisce altre persone in un ristorante.	A
31/07/16	armi da fuoco; ordigno	5	8	Iraq	Quattro uomini armati attaccano una stazione di benzina della North Oil Company.	D
01/08/16	armi da fuoco; ordigno	1	4	Afghanistan	Un camion pieno di esplosivi detona all'esterno di un hotel popolare tra gli stranieri, 4 assaltatori tentano di penetrare nell'hotel ma vengono fermati.	A

04/08/16	ordigno	10	5	Afghanistan	Due autobus trasportanti turisti stranieri sono stati attaccati da talebani.	B
08/08/16	ordigno	93	130	Pakistan	Un attentato suicida colpisce l'ospedale di Quetta.	C
23/08/16	ordigno	1	30	Tailandia	Autobomba colpisce un hotel.	A
23/08/16	arma bianca	0	3	Belgio	Una donna ferisce 3 persone in una stazione dei bus.	B
24/08/16	arma bianca	1	2	Australia	Un cittadino francese, islamico radicalizzato di 29 anni uccide una donna britannica di 21 anni, ferisce altre 2 persone	A
24/08/16	armi da fuoco; ordigno	17	50	Afghanistan	Terroristi assaltano con armi da fuoco ed esplosivi l'università americana di Kabul.	C
25/08/16	armi da fuoco; ordigno	10	0	Somalia	Terroristi armati di Al-Shabaab attaccano un ristorante sulla spiaggia con un'autobomba.	A
30/08/16	ordigno	12	15	Somalia	Un terrorista suicida fa esplodere il suo veicolo nei pressi di un hotel.	A
02/09/16	arma bianca	0	2	Francia	Un terrorista finge un malessere, richiede un'infermiera, quindi l'accoltella e ferisce un poliziotto.	C
03/09/16	ordigno	1	3	Tailandia	Un ordigno, controllato in remoto, viene fatto esplodere su un treno mentre questo attraversava la stazione di KhoKpo.	B

20/09/16	ordigno	3	0	Iraq	Tre bambini vengono uccisi dall'esplosione di un ordigno in una scuola.	C
01/10/16	ordigno	2	6	Somalia	Una macchina esplode fuori da un ristorante.	A
02/10/16	ordigno	4	3	Egitto	7 lavoratori di una compagnia elettrica vengono coinvolti in un'esplosione mentre si recano al lavoro.	D
07/10/16	armi da fuoco	0	6	Mozambico	Un treno viene fatto segno da colpi d'arma da fuoco.	B
08/10/16	arma bianca	1	1	Bielorussia	Un terrorista entra in un supermarket e assale i presenti con una motosega ed un'accetta.	A
13/10/16	ordigno	0	0	Grecia	Un ordigno viene detonato in un negozio di libri senza provocare morti né feriti.	ALTRO
17/10/16	ordigno	0	0	Russia	Un terrorista affiliato allo stato islamico si fa esplodere in una stazione televisiva.	E
21/10/16	sostanze chimiche	0	27	Inghilterra	Attacco con aggressivo chimico all'aeroporto di Londra	B
25/10/16	armi da fuoco; ordigno	12	0	Kenya	Un attacco di Al-Shabaab ad un hotel provoca 12 morti.	A
28/10/16	armi da fuoco	1	1	Tailandia	Due persone vengono ferite da armi da fuoco alla scuola di Pattani.	C
28/10/16	armi da fuoco	1	0	Algeria	Tre Terroristi dell'Isis uccidono un ufficiale di polizia in un ristorante.	A
05/11/16	armi da fuoco	0	0	Turchia	Due terroristi tentano un massacro ma vengono fermati dalla sicurezza dell'aeroporto di Ataturk.	B

06/11/16	arma bianca	1	3	Bangladesh	Un terrorista, travestito da personale di pulizia attacca i passeggeri all'aeroporto di Dhaka	B
11/11/16	ordigno	0	0	Svezia	Una bomba esplode fuori da un locale	A
20/11/16	ordigno	12	30	Siria	Ribelli siriani colpiscono con un razzo una scuola.	C
26/11/16	armi da fuoco	2	0	Pakistan	Teerroristi aprono il fuoco su un veicolo di una compagnia petrolifera.	D
28/11/16	arma bianca assalto veicolare	0	11	Stati Uniti	Un terrorista investe con la sua auto un gruppo di studenti universitari, poi ne pugnala altri con un coltello.	C
13/12/16	ordigno	2	23	Colombia	Terroristi lanciano una granata in un locale.	A
16/12/16	ordigno	0	5	Somalia	5 persone vengono ferite da un'autobomba contro ristorante regolarmente frequentato da giornalisti.	A
23/12/16	ordigno	0	0	Malta	Terroristi armati di esplosivi dirottano un volo libico facendolo atterrare a Malta.	B

Attentati quali, ad esempio, la strage sulla “Promenade des Anglais” di Nizza del 14 luglio 2016, e del mercatino natalizio di Berlino del 19 dicembre 2016, non sono stati tenuti in considerazione in quanto la tutela della sicurezza in quei luoghi è deputata agli enti territoriali di base.

4.2 Le macro categorie

La raccolta di tutti questi dati permette di fare numerose considerazioni, le quali risulteranno utili per stabilire dei principi su cui basare le valutazioni del rischio attentati.

Innanzitutto, come può evincere dalla tabella, ho suddiviso i luoghi di lavoro in macro categorie: in questo modo ho potuto accorpate i luoghi di lavoro (colpiti da attentati) che presentano caratteristiche simili, rendendo i dati più omogenei.

Le macro categorie:

- **Classe A**

Questa classe raggruppa luoghi di lavoro quali:

1. hotel;
2. villaggi turistici;
3. ristoranti;
4. locali di svago (pub/discoteche...etc);
5. supermercati.

Sono luoghi di lavoro oltre ad essere punti di ritrovo; i soggetti colpiti da attentati in questa categoria quindi non sono solo i lavoratori, ma anche cittadini non dipendenti, tra i quali troviamo persone di tutte le età.

Questi ambienti lavorativi, spesso non considerati a rischio o sottovalutati, come vedremo sono coinvolti nella maggior parte degli attentati.

- **Classe B**

Questa categoria raggruppa tutti i luoghi di lavoro che rientrano nel settore dei trasporti, quali:

1. aeroporti ed aeromobili;
2. porti e navi;
3. stazioni ferroviarie e treni;
4. metropolitane;
5. autobus.

Questo gruppo presenta luoghi di lavoro già normalmente considerati a rischio: il numero elevato/elevatissimo di persone che li frequenta li caratterizza in tal senso.

Sono normalmente inseriti negli elenchi degli obiettivi sensibili in quasi tutti i paesi e dunque le forze dell'ordine si occupano solitamente della loro protezione.

- **Classe C**

Questa classe raggruppa luoghi di lavoro quali:

1. ospedali;
2. scuole;
3. università;
4. musei.

Sono ambienti caratterizzati principalmente dagli individui che li frequentano, i quali nella maggioranza dei casi sono giovani, anziani o persone con problemi sanitari. Viste le fragilità di questi soggetti, i luoghi della classe C devono essere particolarmente protetti da vari rischi, non ultimo il venir colpiti da un attentato.

In particolare, per ciò che riguarda gli ospedali, i soggetti frequentatori sono a rischio a causa della salute, ma gli operatori sanitari ed i luoghi adibiti alle cure, soprattutto i dipartimenti di emergenza/urgenza, lo sono maggiormente in quanto costituiscono la “seconda linea” del fronte antiterrorismo.

In un conflitto tradizionale gli ospedali fissi o mobili sono protetti dalla Convenzione di Ginevra e, a meno di “incidenti”, sono rispettati dai belligeranti. In un conflitto “asimmetrico” i belligeranti non è detto che rispettino tali convenzioni.

- **Classe D**

Questa categoria raggruppa:

1. aziende;
2. fabbriche;
3. laboratori e centrali che, per vari motivi, producono o lavorano con sostanze pericolose o fonti alimentari ed energetiche poi distribuite alla popolazione.

Questa classe è importante soprattutto per i possibili rischi legati alle conseguenze causate da un attentato in questi luoghi di lavoro.

- **Classe E**

I luoghi di lavoro della classe E sono essenzialmente luoghi “simbolo”, come ad esempio:

1. stazioni televisive;
2. centri eventi;
3. giornali.

Questi posti vengono presi di mira per il significato intrinseco che rappresentano.

Nella classe Altro, infine, rientrano tutti i luoghi di lavoro senza affiliazioni con le classi sopraelencate.

5. Il rischio attentati terroristici negli ambienti di lavoro: una valutazione su più livelli

La valutazione di tutti i rischi, nei luoghi di lavoro, è un sistema di tutela per i lavoratori, ma non solo. La gestione dei rischi deve predisporre misure atte alla tutela di chiunque si trovi all'interno dei luoghi di lavoro.

Per attuare questo sistema di stima, prevenzione e protezione, si procede all'elaborazione del DVR, il documento di valutazione dei rischi previsto, come ho già specificato, dagli articoli 17, 28 e non solo, del D. Lgs.81/08.

Questo documento va custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce e deve essere sempre aggiornato, in particolare: qualora si apprestino modifiche all'attività, compaiano nuovi rischi o mutino quelli già esistenti.

Viene redatto dai datori di lavoro, i quali non possono delegarne la predisposizione ad alcun soggetto; nonostante ciò, possono avvalersi, nell'ambito della creazione di un DVR, di alcune figure di consulenza, come ad esempio gli RSPP, i "responsabili del servizio di prevenzione e protezione".

Generalmente un DVR deve contenere (art 28 D. Lgs. 81/08):

1. Una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa.
2. Indicazioni sulle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati.
3. Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.
4. L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri.
5. L'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio.

6. L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

All'interno di questa trattazione, mi concentrerò in particolar modo sulle modalità per effettuare la valutazione del rischio attentati terroristici, inoltre verranno fornite delle misure sul "come" gestire questo rischio nelle sue varie sfaccettature.

Nelle pagine seguenti vedremo come sia possibile misurare questo rischio su più livelli, tre specificatamente, tenendo in questo modo in considerazione più variabili.

Starà poi ai datori di lavoro, assieme ai loro consulenti, decidere su quale livello effettuare la propria valutazione, se quello più stretto e specifico oppure optare per misure più generiche ed omnicomprensive.

Verranno fornite delle tabelle per andare a valutare la possibilità che le sopracitate macro categorie siano colpite da attentati, inoltre saranno considerate le tipologie di attentato più probabili per macro-categoria.

Tutto ciò senza dimenticare di tenere in considerazione le situazioni geopolitiche dei vari paesi e le direttive che possono giungere dai governi in merito al rischio attentati.

Va precisato inoltre che, per alcune attività lavorative, la manipolazione ed il trattamento di sostanze pericolose, di fonti energetiche o di risorse idriche ed alimentari richiederà, una maggiore attenzione, in quanto nell'eventualità di un attentato oltre all'impatto diretto sulla vita degli operatori coinvolti, ci sarà in impatto indiretto sulla vita del paese colpito.

5.1 Valutazione del rischio attentati a livello globale

Di seguito vengono presentate le tabelle da utilizzare in una valutazione che tenti di stimare il rischio su di una matrice dati globale.

Tabella 1A:

Numero di attentati globali per macro-categoria comprensivo di morti e feriti causati nel biennio 2015/2016.

Macro categorie	Attentati per macro-categoria	Somma di Morti	Somma di Feriti
A	59	637	1203
B	34	566	1331
C	24	448	780
D	10	36	56
E	10	32	49
ALTRO	7	90	154
Totale complessivo	144	1809	3573

Tabella 1B:

Percentuale di attentati globali per macro-categoria comprensivo di morti e feriti causati nel biennio 2015/2016.

Macro categorie	Attentati per macro-categoria in %	Somma di Morti	Somma di Feriti
A	40,97	637	1203
B	23,61	566	1331
C	16,67	448	780
D	6,94	36	56
E	6,94	32	49
ALTRO	4,86	90	154
Totale complessivo	100	1809	3573

Tabella 1C:

Numero medio di morti e di feriti per attentato per ogni macro-categoria nel biennio 2015/2016.

Macro categoria	Media di Morti/atten	Media di Feriti/attentato
A	10,8	20,4
B	16,6	39,1
C	18,7	32,5
D	3,6	5,6
E	3,2	4,9
ALTRO	12,9	22,0
Totale complessivo	12,6	24,8

Tabella 2A:

Numero di attentati per tipologia all'interno di ogni macro-categoria nel biennio 2015/2016.

Tipologia di attentato	Macro categorie						Totale complessivo
	A	B	C	D	E	ALTRO	
ordigno	26	16	12	6	5	3	68
armi da fuoco	15	6	5	1	4	3	34
arma bianca	7	8	3				18
armi da fuoco; ordigno	11	2	2	2		1	18
armi da fuoco; arma bianca		1			1		2
sostanze chimiche		1	1				2
arma bianca assalto veicolare			1				1
arma bianca; ordigno				1			1
Totale complessivo	59	34	24	10	10	7	144

Tabella 2B:

Numero di attentati in percentuale per tipologia all'interno di ogni macro-categoria nel biennio 2015/2016.

Tipologia di attentato (in %)	Macro categorie						Totale complessivo
	A	B	C	D	E	ALTRO	
ordigno	44,07	47,06	50,00	60,00	50,00	42,86	47,22
armi da fuoco	25,42	17,65	20,83	10,00	40,00	42,86	23,61
arma bianca	11,86	23,53	12,50	0,00	0,00	0,00	12,50
armi da fuoco; ordigno	18,64	5,88	8,33	20,00	0,00	14,29	12,50
armi da fuoco; arma bianca	0,00	2,94	0,00	0,00	10,00	0,00	1,39
sostanze chimiche	0,00	2,94	4,17	0,00	0,00	0,00	1,39
arma bianca assalto veicolare	0,00	0,00	4,17	0,00	0,00	0,00	0,69
arma bianca; ordigno	0,00	0,00	0,00	10,00	0,00	0,00	0,69
Totale complessivo	100	100	100	100	100	100	100

Da queste tabelle, ricavate dalla matrice dati, si possono ricavare numerose informazioni.

Innanzitutto, si possono individuare quali siano le macro-categorie più colpite e di conseguenza quelle più a rischio. Si potrà quindi osservare i danni causati da questi attentati in morti e feriti, rispetto anche al loro valore medio per attentato. Infine si potranno osservare quali siano le tipologie di attentato più presenti all'interno di ogni macro-categoria.

Le figure preposte alla valutazione del rischio, potranno utilizzare questi dati misurando quanto le loro attività lavorative siano soggette a tale rischio, osservando quali siano le tipologie di attentato alle quali sono più esposte, per poter quindi attivare misure preventive e protettive predisposte a gestire queste eventualità.

Ricordando a titolo esplicativo che le macro categorie si suddividono in:

- Classe A (hotel, villaggi turistici, ristoranti, locali, supermarket...)
- Classe B (aeroporti, stazioni ferroviarie, metropolitane...)
- Classe C (scuole, università, ospedali...)
- Classe D (centrali elettriche, laboratori, impianti petroliferi, acquedotti...)
- Classe E (stazioni televisive, centri eventi, sedi giornalistiche...)

(vedi **pagina 46**)

Una breve dimostrazione pratica:

Poniamo di voler verificare con questi dati se sia presente il rischio attentati in un luogo di lavoro, come ad esempio un ospedale.

Inizialmente sappiamo che, questo luogo di lavoro, rientra nella classe C.

Andando quindi a vedere quanto sia stata colpita questa classe negli ultimi 2 anni, vedremo dalle **tabelle 1A e 1B** che è la terza classe più colpita, con **24** attentati ossia il **16,67%** della totalità degli atti terroristici perpetuati tra il 2015 ed il 2016. Se tuttavia osserviamo la **tabella 1C**, la classe C risulta la prima come media di morti per attentato (**18,7**) e la seconda in termini di feriti (**32,5**); tutto ciò ci permette di asserire che, nonostante in questa classe gli attentati siano stati meno frequenti rispetto alle classi A e B, la media dei decessi causati dai singoli eventi è stata ben maggiore.

Fatte queste considerazioni possiamo quindi certamente affermare che, secondo questi dati, un ospedale sia esposto a questo rischio.

Giunti a queste asserzioni, possiamo ora visionare quali siano le tipologie di attentati più ricorrenti per la macro categoria C, cui appartengono gli ospedali.

Osservando le **tabelle 2A e 2B**, vedremo che la maggior parte degli attentati avvenuti nella sopracitata classe sono stati condotti per mezzo di ordigni (50%), armi da fuoco (20,83%) ed armi bianche (12,50%).

Visti questi dati sapremo che, durante la programmazione delle misure per la gestione del rischio, dovremo prediligere quelle volte alla prevenzione ed alla protezione rispetto a questi tipi di attentati, in particolare nei confronti di quelli attuati tramite ordigni.

Questo tipo di valutazione, che utilizza una matrice dati globale, non è consigliabile tuttavia per tutte le attività lavorative: come vedremo ci saranno dei casi in cui sarà preferibile utilizzare le tabelle a livelli più selettivi.

Se pensassimo, ad esempio, di utilizzare questo metodo per valutare il rischio attentati in un ristorante italiano, consultando le tabelle **1A** e **1B**, vedremmo che la classe A, di cui fa parte questo luogo di lavoro, è stata la più colpita negli ultimi due anni.

Di conseguenza, seguendo questo criterio, dovremmo affermare che i ristoranti italiani siano esposti al rischio attentati ed in maniera maggiore rispetto ad altre attività lavorative di diversa macro-categoria.

Questo chiaramente non rispecchia l'effettivo rischio cui sono sottoposti questi luoghi di lavoro, ed ecco spiegato il motivo di una valutazione su più livelli. Nel caso appena citato, sarà, come si vedrà successivamente, più consigliabile utilizzare dei criteri più inclusivi.

5.2 Valutazione del rischio attentati a livello occidentale

Di seguito vengono presentate le tabelle da utilizzare in una valutazione che cerchi di stimare il rischio rispetto dati riguardanti gli attentati che hanno coinvolto l'occidente.

Tabella 3A:

Numero di attentati in occidente per macro-categoria comprensivo di morti e feriti causati nel biennio 2015/2016.

Macro categorie	Attentati per macro-categoria	Somma di Morti	Somma di Feriti
A	10	195	491
B	8	35	389
C	4	3	15
D	1	1	2
E	3	15	21
ALTRO	2	14	23
Totale complessivo	28	263	941

Tabella 3B:

Percentuale di attentati in occidente per macro-categoria comprensivo di morti e feriti causati nel biennio 2015/2016.

Macro categorie	Attentati per macro-categoria in %	Somma di Morti	Somma di Feriti
A	35,71	195	491
B	28,57	35	389
C	14,29	3	15
D	3,57	1	2
E	10,71	15	21
ALTRO	7,14	14	23
Totale complessivo	100	263	941

Tabella 3C:

Numero medio di morti e di feriti per attentato in occidente per ciascuna macro-categoria nel biennio 2015/2016.

Macro categorie	Media di Morti	Media di Feriti
A	19,5	49,1
B	4,4	48,6
C	0,8	3,8
D	1	2
E	5	7
ALTRO	7	11,5
Totale complessivo	9,4	33,6

Tabella 4A:

Numero di attentati avvenuti in occidente per tipologia all'interno di ogni macro-categoria nel biennio 2015/2016.

Tipologia di attentato	Macro categorie						Totale complessivo
	A	B	C	D	E	ALTRO	
arma bianca	3	4	3				10
armi da fuoco	4	2			3	1	10
ordigno	2	1				1	4
arma bianca assalto veicolare			1				1
arma bianca; ordigno				1			1
armi da fuoco; ordigno	1						1
sostanze chimiche		1					1
Totale complessivo	10	8	4	1	3	2	28

Tabella 4B:

Tipologia di attentati avvenuti in occidente in percentuale per ogni macro-categoria nel biennio 2015/2016.

Tipologia di attentato in %	Macro categorie						Totale complessivo
	A	B	C	D	E	ALTRO	
arma bianca	30,00	50,00	75,00	0,00	0,00	0,00	35,71
armi da fuoco	40,00	25,00	0,00	0,00	100,00	50,00	35,71
ordigno	20,00	12,50	0,00	0,00	0,00	50,00	14,29
arma bianca assalto veicolare	0,00	0,00	25,00	0,00	0,00	0,00	3,57
arma bianca; ordigno	0,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	3,57
armi da fuoco; ordigno	10,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,57
sostanze chimiche	0,00	12,50	0,00	0,00	0,00	0,00	3,57
Totale complessivo	100	100	100	100	100	100	100

Con il termine occidente, normalmente ci si riferisce ad un insieme di paesi che condividono tratti socio-culturali e valori simili.

In genere, con civiltà occidentale, intendiamo un'area geografica che comprende il Nord America, l'Europa e buona parte dell'Oceania.

Come abbiamo visto, i principali gruppi terroristici odierni, si schierano apertamente contro l'occidente dichiarandolo il loro nemico giurato. Anche se questa tendenza è stata più o meno sempre latente nel mondo, negli ultimi 17 anni si è potuto registrare un incremento delle attività terroristiche contro il mondo occidentale.

L'utilizzo di questi strumenti, per effettuare una valutazione del rischio attentati, ci permette di ottenere un quadro più specifico di quanto sia accaduto in questo periodo.

In particolare, attraverso queste analisi, si può rilevare che la maggior parte di queste minacce coinvolgono ancora principalmente le macro-categorie A, B e C, le quali primeggiano di nuovo in quanto a numero di attentati e loro magnitudo.

Tuttavia risulta interessante osservare che i dati rappresentativi della classe E, in occidente, mostrino che le morti ed i feriti causati in questa tipologia di luoghi di lavoro superino quelli della macro-categoria C.

Inoltre, è possibile registrare un proporzionale aumento del numero di attentati che hanno coinvolto la classe E rispetto alla stessa osservata tramite le tabelle globali.

In questi ultimi due anni i paesi occidentali colpiti da atti terroristici nei luoghi di lavoro sono stati i seguenti.

Tabella 5:

Paesi occidentali colpiti con numero di attentati e loro magnitudo, nel biennio 2015/2016.

Paesi occidentali colpiti	N° di attentati	Attentati in %	Somma di Morti	Somma di Feriti
Australia	1	3,57	1	2
Belgio	2	7,14	32	343
Bosnia Herzegovina	1	3,57	2	5
Danimarca	1	3,57	1	3
Francia	7	25,00	147	396
Germania	5	17,86	11	60
Grecia	1	3,57	0	0
Inghilterra	2	7,14	0	30
Stati Uniti	6	21,43	66	101
Svezia	2	7,14	3	1
Totale complessivo	28	100	263	941

5.3 Valutazione del rischio attentati a livello nazionale

Di seguito, vengono presentate le tabelle da utilizzare in una valutazione che miri a stimare il rischio rispetto dati riguardanti gli attentati che hanno coinvolto una specifica nazione.

Non verranno inserite le tabelle per ciascun paese, ma verranno mostrati degli esempi riguardanti tre nazioni: l'Egitto, la Francia e l'Italia.

Volendo verificare il rischio attentati negli ambienti di lavoro in altri paesi si potrà utilizzare la matrice dati presente nel capitolo 4.

Inserendo la matrice dati in Excel, si potranno creare delle tabelle pivot specifiche per paese. Sarà sufficiente inserire nel campo "filtri" del generatore di tabelle pivot il campo paesi, selezionare dalla cella filtro che si genererà sopra la tabella il paese prescelto, aggiungere i valori che si desidererà ricercare ed ottenere così indici specifici per esso.

The screenshot displays an Excel spreadsheet with a pivot table and the PivotTable Field List task pane. The pivot table is filtered by 'Paese' (Egitto) and shows counts for 'Morti' and 'Feriti' across categories A, B, C, D, E, and a total. The task pane shows the 'Paese' field in the Filters area and 'Morti', 'Feriti', and 'Paese' fields in the Values area.

Etichette di riga	Conteggio di Classe	Somma di Morti	Somma di Feriti
A	3	7	19
B	1	224	0
C			
D	1	4	3
E			
ALTRO			
Totale complessivo	5	235	22

EGITTO

Tabella 6A:

Numero di attentati in Egitto per macro-categoria comprensivo di morti e feriti causati nel biennio 2015/2016.

Macro-categorie	N° di attentati	Somma di Morti	Somma di Feriti
A	3	7	19
B	1	224	0
C			
D	1	4	3
E			
ALTRO			
Totale complessivo	5	235	22

Tabella 6B:

Percentuale di attentati in Egitto per macro-categoria comprensivo di morti e feriti causati nel biennio 2015/2016.

Macro-categorie	Conteggio di Classe in %	Somma di Morti	Somma di Feriti
A	60,00	7	19
B	20,00	224	0
C			
D	20,00	4	3
E			
ALTRO			
Totale complessivo	100	235	22

Tabella 6C:

Tipologia di attentati avvenuti in Egitto per ogni macro-categoria durante il 2015/2016.

Tipologia di attentati	Macro-categorie						Totale complessivo
	A	B	C	D	E	ALTRO	
ordigno							
arma bianca	1						1
arma bianca assalto veicolare							
arma bianca; ordigno							
armi da fuoco							
armi da fuoco; arma bianca							
armi da fuoco; ordigno	1						1
ordigno	1	1		1			3
sostanze chimiche							
Totale complessivo	3	1		1			5

Tabella 6D:

Tipologia di attentati avvenuti in Egitto in percentuale per ogni macro-categoria durante il 2015/2016.

Tipologia di attentati in %	Macro-categorie			Totale complessivo
	A	B	D	
arma bianca	33,33	0,00	0,00	20,00
armi da fuoco; ordigno	33,33	0,00	0,00	20,00
ordigno	33,33	100,00	100,00	60,00
Totale complessivo	100	100	100	100

Dalle tabelle sopraelencate, possiamo osservare che gli atti terroristici in Egitto degli ultimi due anni, hanno coinvolto esclusivamente le macro-categorie A, B e D.

Questo comporta, nello specifico, la necessità di prestare una particolare attenzione nella valutazione del rischio attentati nei luoghi di lavoro rappresentati da queste classi.

Si distingue, in particolare, tra le tipologie di luoghi di lavoro, il gruppo B con un singolo evento, ma un numero di morti considerevole, 224 nello specifico e nessun superstite.

Inoltre, un dato importante emerge dai dati, ovvero che nella maggior parte dei casi questi atti criminosi sono stati effettuati tramite ordigni, ciò sottolinea che in particolare bisognerà prestare attenzione a questa modalità di attentati.

FRANCIA

Tabella 7A:

Numero di attentati in Francia per macro-categoria comprensivo di morti e feriti causati nel biennio 2015/2016.

Macro-categorie	Attentati per macro-categoria	Somma di Morti	Somma di Feriti
A	2	134	377
B	1	0	3
C	2	0	3
D	1	1	2
E	1	12	11
ALTRO			
Totale complessivo	7	147	396

Tabella 7B:

Percentuale di attentati in Francia per macro-categoria comprensivo di morti e feriti causati nel biennio 2015/2016.

Macro-categorie	Attentati per macro-categoria in %	Somma di Morti	Somma di Feriti
A	28,57	134	377
B	14,29	0	3
C	28,57	0	3
D	14,29	1	2
E	14,29	12	11
ALTRO	0,00		
Totale complessivo	100	147	396

Tabella 7C:

Tipologia di attentati avvenuti in Francia per ogni macro-categoria durante il 2015/2016.

Tipologia di attentato	Macro-categorie						Totale complessivo
	A	B	C	D	E	ALTRO	
ordigno							
arma bianca			2				2
arma bianca assalto veicolare							
arma bianca; ordigno				1			1
armi da fuoco	1	1			1		3
armi da fuoco; arma bianca							
armi da fuoco; ordigno	1						1
ordigno							
sostanze chimiche							
Totale complessivo	2	1	2	1	1		7

Tabella 7D:

Tipologia di attentati avvenuti in Francia in percentuale per ogni macro-categoria

Tipologia di attentato in %	Macro-categorie					Totale complessivo
	A	B	C	D	E	
arma bianca	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	28,57
arma bianca; ordigno	0,00	0,00	0,00	100,00	0,00	14,29
armi da fuoco	50,00	100,00	0,00	0,00	100,00	42,86
armi da fuoco; ordigno	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14,29
Totale complessivo	100	100	100	100	100	100

ITALIA

Nel biennio 2015/2016 ci sono stati due attentati: il primo a Taranto, il secondo a Rimini, entrambi risolti con il ferimento di membri delle forze dell'ordine.

Sempre in questo lasso temporale, le operazioni congiunte di Carabinieri e Polizia hanno sventato tre possibili atti terroristici, di cui uno alla Torre di Pisa, conclusi con l'incarcerazione degli Terroristi per un totale di 11 arresti.

Oltre agli arresti di cui sopra, dal 2015 è stato utilizzato lo strumento delle espulsioni per motivi di sicurezza dello stato: oltre 130 persone sospette di attività terroristica sono state espulse dal nostro Paese.

Nel nostro paese, come abbiamo potuto osservare attraverso la matrice dati, non sono avvenuti attentati nei luoghi di lavoro negli ultimi due anni.

Sembra che il rischio attentati nel nostro paese sia minore rispetto a quello di altri paesi, la domanda cruciale è: per quale motivo?

Mi domando se ciò sia dovuto ad una minore presenza ed a minore operatività di nuclei terroristici nel nostro territorio, oppure ad un buon lavoro di intelligence delle nostre forze dell'ordine.

La risposta è tutt'altro che ovvia. Probabilmente, come dicevano i latini, "in medio stat virtus", intendendo la virtù, requisito indispensabile della verità.

Probabilmente questa capacità italiana di gestire tali minacce è dovuta in qualche modo anche alla storia del contro-terrorismo in Italia che ci ha sicuramente permesso di arrivare più preparati a fronteggiare queste minacce.

Bisogna però ricordare che uno degli obiettivi principali di DAESH è la conquista di Roma, inoltre a seguito delle recenti disfatte dello stato islamico il califfo Al Baghdadi a ordinato nuovi attacchi all'Occidente.

Quindi, posto che in Italia il rischio attentati negli ambienti di lavoro è una eventualità che può essere considerata, dobbiamo tenere presente che non ci sono dati specifici nazionali sui quali basare questa valutazione.

Considerate tali premesse, come è possibile per i luoghi di lavoro italiani effettuare una misurazione ed una conseguente gestione di tale rischio?

Vengono proposti due metodi:

- Nel primo le attività lavorative delle varie macro-categorie dovranno, a loro discrezione, decidere di attuare una valutazione sulla base dei dati forniti a livello globale o viceversa a livello occidentale.

Questo metodo, molto inclusivo, permetterà una misurazione non del tutto specifica, ma che consentirà di prendere in considerazione varie tipologie di attentato plausibili, intensificando la sicurezza del luogo di lavoro.

- Il secondo metodo, viceversa, fonderà la sua valutazione sulla base di simulazioni specifiche.

All'interno dei luoghi di lavoro che utilizzeranno questo processo bisognerà simulare dei possibili attentati, si consigliano in particolar modo quelli perpetrati attraverso l'utilizzo di ordigni e di armi da fuoco.

Questa simulazione permetterà di rilevare a quali tipi di minacce è più soggetta l'attività lavorativa.

Infine nulla vieta ai soggetti preposti alla valutazione del rischio di asserire, assumendosene la responsabilità, che nella attività lavorativa in cui operano non sia presente il rischio attentati, magari aggiungendovi che qualora la minaccia diventi più concreta si riservino la possibilità di mutare questa valutazione.

5.4 Considerazioni finali sulla valutazione del rischio

Gli strumenti che ho presentato in questo lavoro, vogliono essenzialmente essere un mezzo per stabilire, quantificare e qualificare la minaccia terroristica nei luoghi di lavoro.

Questi “tools”, si basano su eventi accaduti e sono atti a prevenire e/o mitigare eventi che potrebbero verificarsi; va da sé che tali minacce potrebbero presentarsi in modalità differenti da quelle enunciate in questa tesi.

Le tabelle illustrate devono essere intese come un mezzo per comprendere quali siano le minacce più frequenti e per stabilire una priorità di intervento.

Ovviamente, il valore 0 (zero) non significa impossibilità che l'evento o gli eventi avvengano.

Inoltre, per effettuare una valutazione il quanto più specifica e veritiera bisognerà tenere in considerazione non solo questi dati, ma anche fattori quali ad esempio:

- la vulnerabilità del luogo di lavoro;
- le caratteristiche dei lavoratori e dei non-lavoratori ivi presenti;
- l'utilizzo di sostanze pericolose;
- le conseguenze che possono derivare da un attentato.

Questa tesi fornisce criteri di valutazione internazionali principalmente per due motivi.

Innanzitutto, per poter fornire una visione d'insieme del fenomeno “terrorismo” e quindi permettere ai datori di lavoro di adoperare le misure che ritengono più opportune per la gestione del rischio che deriva da tale minaccia.

Secondariamente, ma non per importanza, questi indici sono deputati ad essere uno strumento utile alla valutazione del suddetto rischio per le aziende italiane che lavorano all'estero. Per le quali ricordiamo che valgono le direttive del decreto legislativo 81/08 come stabilito dal DECRETO INTERMINISTERIALE 16 febbraio 2012, n. 51 articoli 4 e 5.

5.5 Ordigni ed armi da fuoco

Come si può evincere dalle tabelle, la maggior parte degli attentati avvenuti in questi anni se è stata portata a termine tramite ordigni ed armi da fuoco.

Con il termine ordigno, si fa generalmente riferimento ad un congegno più o meno complesso creato con il principale scopo di generare un'esplosione.

L'esplosione di un ordigno è un fenomeno chimico e fisico che nasce con una combustione rapidissima. Questo processo genera un fronte di fiamma, il quale cedendo energia cinetica e termica all'ambiente circostante provoca la formazione di un'onda d'urto.

In base alla velocità di propagazione del fronte di fiamma, possiamo distinguere due tipologie di eventi esplosivi:

- 1) Deflagrazione, la velocità di propagazione del fronte di fiamma è subsonica, ovvero inferiore a 343 m/s (a temperatura ambiente);
- 2) Detonazione, la velocità di propagazione del fronte di fiamma è supersonica, raggiungendo anche valori di 9000 m/s.

Gli stessi eventi appena descritti vengono altresì utilizzati per definire gli esplosivi a “basso potenziale” e ad “alto potenziale”.

L'onda d'urto, generata in un'esplosione, si propaga sfericamente dal suo punto di origine verso l'esterno. Quando incontra un ostacolo, l'onda esercita su di esso una forza che aumenta in base a quanto è vicino all'origine dell'esplosione ed in base alla sua superficie (maggiore superficie = maggiore forza esercitata).

Gli ordigni esplosivi vengono innescati generalmente mediante detonatori, questi possono essere di vario genere. Ad oggi, quelli più utilizzati sembrano essere i detonatori elettrici, nei quali un impulso fa in modo che una batteria scarichi Ampere attraverso una resistenza rendendola incandescente. Il calore generato innesca la reazione.

Molto spesso nella creazione di bombe artigianali, indicate solitamente come “IED” (Improvised Explosive Device), seguendo l'esempio delle “frag grenade” o granate a frammentazione, vengono inseriti all'interno dell'involucro chiodi, viti ed altri oggetti metallici contundenti; i quali si disperdono nell'onda d'urto aggravandone gli effetti.

Altro problema riguardante gli esplosivi in ambito di attentati sono le “bombe sporche”: dispositivi costruiti con sostanze radioattive, aventi lo scopo di disperderle nell’ambiente causando morti, devastazione, panico, nonché rendendo inutilizzabili per lunghi periodi i territori colpiti.

Gli ordigni con sostanze radiogene fanno parte della categoria di esplosivi CBRN, ovvero bombe costruite con sostanze chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari.

Questa categoria di ordigni, considerati come armi di distruzione di massa, è stata per molti anni una minaccia considerata rilevante dalla Commissione Europea. Essa si è quindi attivata a riguardo fornendo varie direttive agli stati membri, nonché fondi per potenziare la gestione di tali minacce.

Le armi da fuoco sono, secondo i dati presentati, il secondo strumento prediletto dai terroristi per compiere attentati.

Le pistole Glock 17 e Tokarev tt 33, i fucili Kalashnikov Ak-47, Ceska VZ 58 e Zastava M70, i fucili a pompa Winchester SXP; queste sono solo alcune delle armi utilizzate dagli Terroristi e sono tutte state utilizzate in Europa.

Negli ultimi due anni il “terrorismo armato” è aumentato affiancando sempre di più quello dinamitardo, in molti casi (18 al mondo negli ultimi due anni) vengono effettuati attacchi utilizzando sia armi da fuoco che esplosivi.

Verrebbe spontaneo chiedersi come riescano i terroristi ad ottenere queste armi nel nostro continente.

Esistono due vie principali:

- La prima, e più nota, sono le rotte del traffico d’armi che partono da paesi quali Libia, Niger, Mali, Iraq, Afghanistan e Turchia. Da queste nazioni partono due rotte, la prima diretta ad organizzazioni criminali nel sud Italia, mentre la seconda porta al nord Europa in particolare in Belgio, considerato il paese con il più grande mercato nero delle armi.

- L’altra via utilizzata è quella di comprare armi a salve o decorative completamente uguali alle originali, ma non funzionanti.

Per renderle operative esistono tutorial ed organizzazioni criminali nel Deep Web, una sorta di mercato nero elettronico ed anonimo di cui si sente sempre di più parlare, dove avvengono numerose attività illecite.

5.6 Misure di prevenzione e protezione

L'articolo 28 del D.lgs. 81/08 (Oggetto della valutazione dei rischi) al comma 2, capo b), stabilisce che il DVR deve contenere: "l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate".

Per capire cosa siano queste misure e quali di queste potranno essere applicate nella gestione del rischio attentati terroristici bisogna tornare alla formula base per la valutazione di un rischio.

R = P x D

(R = rischio); (p = probabilità); (d = danno).

Con questa formula in mente si potrà asserire che:

- Le misure di prevenzione sono quell'insieme di attività ed accorgimenti che tentano di ridurre la probabilità che un evento dannoso avvenga.
- Le misure di protezione raggrupperanno invece quell'insieme di adeguamenti, procedimenti ed adempimenti, posti con lo scopo di ridurre il danno provocato da un evento.

MISURE PREVENTIVE

Un attentato terroristico è un atto criminale che viene progettato ed avviene secondo le intenzioni ed il movente di un gruppo o di un singolo terrorista.

Una misura preventiva dovrebbe ridurre la frequenza di accadimento di questo evento, ma essendo una decisione esterna ad un nostro diretto controllo, risulta difficile influenzarla. Ciò non significa però che sia impossibile. Negli ultimi anni si è potuto osservare come vengano sempre più designati, nella scelta degli obiettivi, quelli che presentano meno difese.

Cesare Beccaria nel suo saggio "Dei delitti e delle Pene" sosteneva che per ridurre la probabilità di un crimine non bisogna attribuirgli una pena gravosa, bensì vi deve essere la certezza che la pena sarà applicata. In sostanza, ciò significava, che chiunque avesse voluto compiere un crimine non lo avrebbe fatto se fosse stato certo di essere punito.

La punizione, però, nei confronti di un terrorista, non è un deterrente applicabile. Stiamo parlando di persone che molto spesso sono pronte a togliersi la vita per i loro ideali, dunque una punizione anche certa non avrebbe grande effetto.

Un fattore che invece può agire da deterrente è la sicurezza che sarà difficile, se non quasi impossibile, compiere un attentato in un luogo di lavoro ben protetto.

Dunque le misure protettive che vedremo hanno un duplice ruolo, agire da deterrente e proteggere.

MISURE PROTETTIVE

Sono numerose le misure protettive attuabili in un ambiente di lavoro per proteggersi da un attentato terroristico.

Di seguito ne vengono presentate alcune che permettono, di effettuare una compartimentazione dei luoghi di lavoro dall'esterno verso l'interno, di rinforzare da un punto di vista strutturale e gestionale la sicurezza e di identificare le minacce in corso in maniera rapida e precisa.

Misure protettive perimetrali:

- Recinzioni perimetrali
- Sistemi di sensori perimetrali per il controllo delle effrazioni
- Videocamere di sorveglianza
- Sistemi di sbarramento per gli ingressi delle autovetture
- Guardiole/postazioni esterne di controllo
- Barriere Jersey antisfondamento e panettoni per indirizzare il traffico.

Misure protettive strutturali:

- Murature REI/pareti antisfondamento
- Porte REI/porte blindate
- Inferriate antintrusione
- Vetrate antiproiettile
- Vetrate anti bomba con pellicole apposite ed eventualmente sistemi a barre o sistemi a cavi di supporto
- Sistemi di sfogo delle esplosioni (pareti e pannelli a cedimento programmato; condotti di sfogo).

Misure protettive all'interno degli edifici:

- Cabine di sicurezza, tornelli a barre o ad ante per l'accesso controllato
- Controllo degli ingressi con badge
- Guardiola/postazione interna di controllo
- Sistemi d'allarme e segnalatori acustici collegati alle forze dell'ordine
- Metal detector
- Rilevatori di CBRN
- Cani molecolari
- Jammer (disturbatore di frequenze che interferisce con i segnali dei detonatori)
- Panic/safe room (stanza o zona ad elevata sicurezza fortificata per resistere fino all'arrivo dei soccorsi)
- Realizzazione e protezione di vie di esodo
- Adozione di servizi di security
- Coordinamento con le forze dell'ordine e con i vigili del fuoco
- Addestramento dei lavoratori mediante corsi di formazione di security ed antiterrorismo, sulle procedure da attuare in caso di attentato.

Questo elenco, raccoglie varie misure adottabili in differenti ambienti di lavoro. Alcuni di questi sistemi hanno un'applicabilità economica evidentemente onerosa, ma non tutti, ad esempio l'applicazione di pellicole anti bomba alle vetrate degli edifici è una misura efficace che comporta costi relativamente ridotti.

Starà ai datori di lavoro determinare quali siano le opzioni più valide, per proteggere i loro luoghi di lavoro e causare minori interferenze all'attività lavorativa in essere.

5.7 Piano di emergenza attentati terroristici

La maggior parte dei luoghi di lavoro, ove sono occupati almeno dieci dipendenti al proprio interno, sono soggette a predisporre un documento detto “piano di emergenza”.

Al fine di pianificare le procedure da attuare all’interno della gestione delle emergenze, siano esse incidenti, incendi, terremoti, inondazioni o attentati, viene redatto questo documento.

Gli obiettivi specifici che derivano dall’adozione di questo piano sono: la tutela delle persone presenti nel luogo di lavoro, la salvaguardia dei beni e la protezione dell’ambiente. Normalmente questi atti vengono predisposti principalmente ai sensi del D.M. 10/03/1998 per contrastare le emergenze derivanti dal rischio incendi.

Ciò nonostante possiamo utilizzare questo decreto per definire quali siano i principi base ed i contenuti, che integreremo, per la redazione di un piano specifico per l’emergenza attentati terroristici.

CRITERI GENERALI DELL’ALLEGATO VIII D.M. 10/03/1998 (MODIFICATI PER ATTENTATI TERRORISTICI)

Il piano di emergenza dovrà contenere principalmente, ma non esclusivamente:

- Le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di attentato terroristico;
- Le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- Le disposizioni per chiedere l'intervento delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- Specifiche misure per assistere le persone disabili.
- Le caratteristiche nonché la planimetria dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo e ai possibili punti d'accesso per i soccorsi;
- Sistemi di rivelazione delle minacce;
- Il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- Riferimenti ai lavoratori esposti a rischi particolari;
- Il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- Il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

I piani di emergenza pongono in essere, in maniera chiara e definita, le procedure da adottare in situazioni d'emergenza. Nella maggior parte dei casi queste misure coincidono con l'evacuazione dei locali attraverso le vie di esodo.

Per via di esodo s'intende, all'interno della normativa sopracitata, un percorso che conduca ad un posto sicuro e normalmente, prendendo a riferimento gli incendi, all'esterno degli edifici lavorativi.

Detto ciò, in caso di attentati, non è detto che il luogo più sicuro si trovi all'esterno. In caso di ordigno all'interno dell'edificio, sarà sicuramente così.

Tuttavia, nell'ipotesi di un assalto armato esterno, se il luogo di lavoro è stato adeguatamente protetto, sarà plausibilmente più consigliabile bloccare gli ingressi ai locali e trincerarsi in essi nell'attesa dei soccorsi, in particolar modo se si ha a disposizione una "panic room" o una zona particolarmente protetta.

All'interno di questo documento, quindi, potranno essere previste misure diverse da adottare in base al tipo di attentato cui si è tenuti a fronteggiare.

A seguito di una valutazione del rischio attentati, se si considera effettiva la minaccia, una misura cautelativa ulteriore può sicuramente essere il fornire questi dati e documenti alle forze dell'ordine, in modo che esse possano predisporre al meglio gli interventi da attuare in caso di pericolo.

Il piano di emergenza è un documento che potrebbe essere considerato come un'ulteriore misura protettiva per l'ambiente lavorativo, poiché predispone misure che vengono in essere durante l'emergenza, riducendone i danni causati.

6. Applicabilità economica

Tutelare i luoghi di lavoro nei confronti del rischio attentati può comportare certamente costi onerosi.

Nonostante esistano misure gestionali e procedurali a costi ridotti, le più efficienti misure strutturali e compartimentali avranno di certo impatti economici sulle attività lavorative.

Dunque, dato l'obbligo di valutare il rischio se vi si è soggetti, e l'onere di attuare misure volte a gestirlo, un quesito aperto sono le modalità con cui ammortizzare i costi della sicurezza.

Durante il periodo 2007/2013 la Commissione Europea creò il “Programma Quadro Sicurezza e Tutela della Libertà” specificamente finanziato.

Questo programma, si poneva due scopi:

- Assicurare la cooperazione nella lotta contro il terrorismo ed il crimine organizzato;
- Rafforzare la prevenzione del crimine e del terrorismo, con l'obiettivo di promuovere società più sicure basate sullo Stato di diritto.

Nell'ambito specifico del terrorismo, la Commissione si proponeva di finanziare progetti e ricerche volti alla prevenzione, preparazione ed alla protezione della popolazione e delle infrastrutture contro gli attentati terroristici.

I soggetti che potevano fare richiesta di finanziamento furono: enti pubblici e privati, le autorità regionali e nazionali, le parti sociali, le università, le organizzazioni non governative, gli organismi internazionali competenti e le organizzazioni a scopo di lucro, ma soltanto se operavano in associazione con organi statali o con organismi senza scopo di lucro.

Ad oggi la Commissione Europea promuove nuovi sistemi di finanziamento.

Il primo rientra nel ISF (Internal Security Fund), fondi che, tra gli altri scopi, sono diretti ad un potenziamento delle infrastrutture critiche, alla gestione dei loro rischi e delle crisi che possono dover affrontare.

Sono finanziamenti che avranno luogo per tutto il periodo 2014/2020, i beneficiari del fondo possono essere: autorità nazionali e regionali, enti pubblici locali, organizzazioni non governative, società di diritto privato ed organismi di diritto pubblico.

Ogni anno la Commissione concederà fondi ISF a seguito di vari bandi in cui verranno analizzate le proposte e i progetti inviati, permettendo ai papabili beneficiari un ammortamento pari fino al 90% delle spese.

Ogni anno verranno aperti dei bandi con delle “Calls for proposal”, ossia degli inviti a presentare proposte. Ciascun bando richiederà per i progetti obiettivi specifici cui si dovranno riferire le proposte, ma che riguardano in definitiva sempre la sicurezza interna. Negli ultimi tre anni il tema della prevenzione e protezione dal terrorismo è stato più volte uno degli obiettivi richiesti.

La seconda linea finanziaria attiva, sempre gestita dalla Commissione Europea è il programma d'innovazione e ricerca Horizon 2020. Il quale si occupa di finanziare varie tipologie di progetti. La sicurezza antiterrorismo è una delle tematiche che questo strumento finanziario si propone di supportare.

Chiunque può fare richiesta per questi fondi, i quali vengono assegnati con bandi finanziari a fondo perduto e permettono un abbattimento dei costi dal 70% al 100%.

7. Conclusioni

Gli attentati terroristici sono una realtà purtroppo quasi quotidiana nel mondo.

In questo senso l'undici settembre è stato uno spartiacque “rivoluzionario”: ciò che fino allora era ritenuto improbabile (un attacco devastante alla nazione più potente del pianeta) è divenuto fattibile. I terroristi islamici che hanno colpito New York City e Washington hanno causato migliaia di vittime, ma hanno anche dato vita ad una catena di eventi che ancora oggi (e non sappiamo fino a quando) continuano.

Se la guerra è il proseguimento della politica con altri mezzi, (C. Von Clausewitz) il terrorismo è un conflitto asimmetrico tra un soggetto (o più soggetti) statale ed uno (o più soggetti) organizzati in gruppi non facilmente identificabili, che proprio da questa loro caratteristica traggono la loro forza. Il terrorista è sfuggente, scivola tra le maglie della legge, come un liquido non ha forma e volume ben definiti. E quando colpisce lo fa duramente, in modo inaspettato o comunque improvviso, causando sconcerto nella popolazione, spargendo dolore, paura, disperazione ed insicurezza.

Anche se gli stati e le istituzioni reagiscono agli eventi, arrestando i responsabili e smantellando le reti criminali, la sensazione è che i terroristi stiano vincendo la guerra contro la civiltà. La sensazione è ancora più forte quando si realizza che i responsabili di atti terroristici non convenzionali sono singoli individui radicalizzati non organizzati in strutture concrete. I cosiddetti “lupi solitari” sono l'ultimo aggiornamento di una lotta che durerà ancora molto tempo e che purtroppo lascerà ancora caduti sul terreno. Questo fenomeno è praticamente impossibile da prevenire, laddove non esistano segni premonitori e/o segnali di allarme sui normali canali di comunicazione.

L'Italia fortunatamente, non è ancora stata colpita duramente, tuttavia non possiamo essere assolutamente certi che ciò non accadrà prima o poi.

Le premesse ci sono tutte: le azioni terroristiche eclatanti in altri paesi (anche a noi attigui) e le minacce che lo stato islamico ogni tanto reitera sui media contro l'Italia, potrebbero innescare dei processi distruttivi in cui anche il nostro paese potrebbe rimanere coinvolto.

Come possa uno Stato affrontare efficacemente questi processi è argomento che esula dal mio lavoro, ma, vista l'attualità e la vastità del fenomeno ed i fatti di cronaca recenti, sono convinto che i datori di lavoro delle aziende italiane, presenti sul nostro territorio e nei paesi esteri, debbano considerare sempre più attentamente la possibilità che questi eventi avvengano, coinvolgendo, in maniera diretta, i loro ambienti lavorativi.

Queste eventualità andrebbero valutate, con particolare riguardo, all'interno di quelle attività lavorative (illustrate nei capitoli precedenti) di specifici settori che, come ho mostrato attraverso la matrice dati, si sono dimostrati obiettivi sensibili e/o strategici.

Tuttavia, ad oggi, ho la convinzione che in Italia siano pochi i luoghi di lavoro attrezzati con un DVR in cui viene valutato il rischio attentati. Di più: a mio parere la lista degli obiettivi sensibili/strategici non è completa, perché non considera quei settori che sono strategici per definizione come il settore primario...

È certamente vero che il ruolo dei tecnici della prevenzione consiste nella valutazione dei rischi che rientrano nella sfera di quella che noi chiamiamo "safety" (cioè la sicurezza lavorativa di tipo sanitario, industriale ed alimentare). È altrettanto vero che la gestione di queste minacce attiene principalmente ad altre figure professionali che si occupano di "security" in senso prettamente difensivo.

Tuttavia il tecnico della prevenzione è preparato (o dovrebbe esserlo) a ragionare per modelli preventivi e ad affrontare in modo "laterale" i problemi, per saper individuare tutti i fattori di rischio che possano coinvolgere le realtà lavorative, quindi anche il rischio attentati.

Detto ciò è mia onesta opinione che i tecnici della prevenzione possano dare un notevole contributo anche in questo campo che non è del tutto pertinente alla nostra figura professionale.

“E in che cosa consiste fundamentalmente un modo civilizzato di comportarsi? Consiste nel ridurre la violenza. È questa la funzione principale della civilizzazione ed è questo lo scopo dei nostri tentativi di migliorare il livello di civiltà delle nostre società.”

(Karl Popper)

Bibliografia

Testi, opere, pubblicazioni, articoli e normative utilizzati:

- “Storia contemporanea Il Novecento” di Giovanni Sabbatucci e Vittorio Vidotto;
- “Infrastrutture Critiche” pubblicazione dell’Ing. Luisa Franchina;
- “INTERPELLO N. 11/2016” della UILTRASPORTI;
- “Manuale pratico Antincendio” a cura del Dott. Fabrizio D’Uscio;
- “Programma provinciale di Previsione e Prevenzione rischio atti terroristici” della Provincia di Milano - Settore Protezione Civile e GEV;
- “Gli effetti delle esplosioni contro gli edifici: sistemi di protezione e prevenzione nei riguardi degli attacchi terroristici” tesi di Agostino Amoretti;
- “Le armi di distruzione di massa” pubblicazione di Stefano Felician;
- “Bioterrorismo: dai Sistemi di rivelazione e raccolta dei campioni ai Laboratori di massimo contenimento” pubblicazione della Dott.ssa Wanda D’Amico;
- “Programma Nazionale per la Safety dell’Aviazione Civile” seconda edizione;
- “Linee guida regionali sulla previsione e gestione dei rischi conseguenti ad atti terroristici” Bollettino ufficiale della regione Lombardia;
- “Safety Management Manual (SMM)” redatto da ICAO International Civil Aviation Organization;
- “Global terrorism index 2015/2016” redatto dall’ Institute for Economics and Peace (IEP) pubblicato da Vision of Humanity;
- “Guida tecnica alla pianificazione generale della capacità di intervento nelle emergenze per la salute pubblica” redatta dalla Direzione generale per la salute e i consumatori della Commissione Europea;
- “Due parole sulla Difesa Civile, l’analisi del rischio per la gestione delle conseguenze ed altro ancora” pubblicazione dell’Architetto Giovanni Ferrari;
- “Governare il rischio, Un modello di Security Risk Management” del Dr. Umberto Saccone;
- “Security aziendale e protezione dei lavoratori all’estero” pubblicazione del Dr. Umberto Saccone;
- “Non solo safety ma anche security” dell’Ing. Adalberto Biasiotti;
- “La gestione della tutela della salute per i lavoratori all’estero” pubblicazione di Andrea Burlini ed Ilenia Curto Pelle;
- “Criminalità, aggressioni, attentati terroristici e sicurezza sul lavoro: ha senso valutare questi tipi di rischi?” pubblicazione di Francesco Bacchini, docente Università degli Studi di Milano Bicocca;
- “Sulla responsabilità del datore di lavoro anche nei confronti di terzi” di Gerardo Porreca;
- D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”;
- D.M. 10 marzo 1998 “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”;
- D.lgs. 11 aprile 2011, n. 61 “Attuazione della Direttiva 2008/114/CE recante l'individuazione e la designazione delle infrastrutture critiche europee e la valutazione della necessità di migliorarne la protezione”.

Sitografia

Siti web utilizzati:

- ✓ <https://www.puntosicuro.it/security-C-124/criminalita-C-105/pubbliredazionale-la-prevenzione-del-rischio-terrorismo-in-azienda-AR-8264/>
- ✓ <http://www.poliziadistato.it/articolo/38060/>
- ✓ <http://www.puntosicuro.it/security-C-124/security-C-125/il-responsabile-della-security-aziendale-il-rischio-terrorismo-AR-15530/>
- ✓ <http://www.diritto24.ilsole24ore.com/art/dirittoLavoro/2016-04-20/sicurezza-lavoro-attivita-criminosa-terzi-e-attentati-terroristici-valutazione-rischio-e-responsabilita-datoriale-171153.php>
- ✓ <http://www.cdc.gov/niosh/topics/emres/terrorresp.html>
- ✓ <http://www.informaimpresa.it/item/infortunio-provocato-da-attentati-terroristici-il-datore-di-lavoro-ha-l-obbligo-di-valutarlo-in-presenza-di-determinate-circostanze>
- ✓ <https://www.key4biz.it/assetprotection-gestire-il-rischio-di-attentati-e-un-obbligo-per-le-aziende/166366/>
- ✓ <http://www.nanopress.it/mondo/2016/12/20/obiettivi-italiani-a-rischio-terrorismo-lelenco-dei-luoghi-sensibili/53975/>
- ✓ <http://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/tipologie-di-contenuto-C-6/interpelli-C-114/interpello-security-terrorismo-valutazione-dei-rischi-AR-16462/>
- ✓ <http://www.puntosicuro.it/incendio-emergenza-primi-soccorso-C-79/prevenzione-incendi-C-85/gestione-della-sicurezza-antincendio-delle-emergenze-AR-15494/>
- ✓ http://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2016/07/15/nizza-la-scia-di-sangue-del-terrorismo-in-europa_f024e1a3-177a-492a-a628-decdd64a5785.html
- ✓ <http://www.infodata.ilsole24ore.com/2016/07/15/la-mappa-degli-attentati-le-vittime-e-i-responsabili-dal-2014/>
- ✓ <http://www.visionofhumanity.org/#/page/indexes/terrorism-index>
- ✓ <http://www.hyperedizioni.com/news/safetysnack/3366/Attentati-terroristici-e-sicurezza-sul-lavoro.html>
- ✓ <http://www.poliziaedemocrazia.it/live/index.php?domain=rubriche&action=articolo&idArticolo=2612>
- ✓ <https://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Interpello-11-2016-compagnie-aeree-estero-valutazione-rischi/2aa2a9d1-ae05-4f7c-98c0-3d5347c282c9>
- ✓ https://it.wikipedia.org/wiki/Stato_Islamico#Principali_attacchi_terroristici
- ✓ <http://www.pewglobal.org/>
- ✓ <https://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/settori-C-4/banche-vigilanza-C-11/banche-il-rischio-rapina-i-rischi-per-la-salute-per-la-sicurezza-AR-13507/>
- ✓ https://lexellent.it/pubblicazioni/sicurezza-sul-lavoro-attivita-criminosa-di-terzi-e-attentati-terroristici-valutazione-del-rischio-e-responsabilita-datoriale__trashed/
- ✓ <https://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/rubriche-C-98/sentenze-commentate-C-103/sulla-responsabilita-del-datore-di-lavoro-anche-nei-confronti-di-terzi-AR-13706/>
- ✓ <https://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/tipologie-di-contenuto-C-6/informazione-formazione-addestramento-C-56/rischio-rapina-misure-di-prevenzione-AR-5027/>

- ✓ https://en.wikipedia.org/wiki/List_of_terrorist_incidents_in_2016
- ✓ <http://www.cercasiunfine.it/meditando/articoli-cuf/terrorismo-nella-storia-origini-ed-evoluzione-di-paolo-iacovelli>
- ✓ https://it.wikipedia.org/wiki/Regime_del_Terrore
- ✓ <http://www.welfarenetwork.it/i-luoghi-e-la-cronologia-dei-principali-attentati-terroristici-nel-mondo-dall-11-settembre-2001-20160911/>
- ✓ <http://www.altrementiblog.it/it/breve-storia-del-terrorismo/>
- ✓ https://it.wikipedia.org/wiki/Gavrilo_Princip
- ✓ <http://win.storiain.net/arret/num131/artic4.asp>
- ✓ [https://it.wikipedia.org/wiki/Fronte_di_Liberazione_Nazionale_\(Algeria\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Fronte_di_Liberazione_Nazionale_(Algeria))
- ✓ https://it.wikipedia.org/wiki/Conflitto_nordirlandese#Cessate-il-fuoco
- ✓ <http://www.lettera43.it/it/articoli/cronaca/2015/09/22/eta-breve-storia-dei-terroristi-baschi/156171/>
- ✓ <http://www.spaziodi.it/magazine/n0110/vdb.asp?tag=STORIA&id=175>
- ✓ https://it.wikipedia.org/wiki/Organisation_arm%C3%A9_sec%C3%A8te
- ✓ https://fr.wikipedia.org/wiki/Action_directe#Crimes_et_attentats
- ✓ <http://www.lefigaro.fr/international/2016/09/07/01003-20160907ARTFIG00024-action-directe-la-violence-comme-mode-d-action.php>
- ✓ https://it.wikipedia.org/wiki/Strategia_della_tensione_in_Italia
- ✓ <http://win.storiain.net/arret/num134/artic2.asp>
- ✓ http://www.scudit.net/mdanni70_piombo.htm
- ✓ https://it.wikipedia.org/wiki/Anni_di_piombo
- ✓ https://it.wikipedia.org/wiki/Terrorismo_nero
- ✓ <http://www.italianotizie24.it/terrorismo-gli-attentati-dal-2001-a-oggi/>
- ✓ <http://www.lastampa.it/2014/09/06/esteri/lattentatore-al-museo-ebraico-di-bruxelles-era-carceriere-dellisis-zwWWPM4DLgoYAAOLp6SZCO/pagina.html>
- ✓ <https://intelcenter.com/icd/>
- ✓ <https://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/tipologie-di-contenuto-C-6/interpelli-C-114/interpello-security-terrorismo-valutazione-dei-rischi-AR-16462/>
- ✓ http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=7321%3Acassazione-penale-sez-4-12-giugno-2012-n-23147-cassazione-penale-sez-4-12-giugno-2012-n-23147-infornio-di-un-committente-in-proprio-e-norme-antinfornistiche-dettate-anche-a-tute&Itemid=60
- ✓ http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=10376:cassazione-penale-sez-4-13-gennaio-2014-n-956-scontro-tra-mezzi-per-omessa-segnaletica-di-pericolo&catid=17:cassazione-penale&Itemid=60
- ✓ <http://www.selectinternational.com/safety-blog/preventing-terrorist-attacks-in-the-workplace>
- ✓ <http://www.xperthr.com/topics/risk-management/terrorism/>
- ✓ <https://search.osha.gov/search?affiliate=usdoloshapublicwebsite&query=terrorism>
- ✓ http://ehstoday.com/fire_emergencyresponse/ehs_imp_35990
- ✓ <http://www.nuovascintilla.com/index.php/en/temi-attuali/attualita/19947-il-punto-sulla-sicurezza>
- ✓ http://www.huffingtonpost.it/2015/01/12/allerta-terrorismo-italia_n_6457598.html
- ✓ <http://www.interno.gov.it/it/temi/sicurezza/antiterrorismo>
- ✓ <https://www.start.umd.edu/gtd/>

- ✓ <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:l33262>
- ✓ <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex:32008L0114>
- ✓ <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=URISERV%3Ajl0013>
- ✓ <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex:52005DC0576>
- ✓ <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52016JC0018>
- ✓ https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/financing/fundings/pdf/cips/cips-grants-awarded-2013_en.pdf
- ✓ https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/financing/fundings/security-and-safeguarding-liberties/prevention-of-and-fight-against-crime/calls/call-2013/restricted-call/docs/cipsisec_2013_guide_for_applicants_en.pdf
- ✓ <http://www.transtecservices.com/index.php/news/25-news/funds/391-horizon2020-e-la-protezione-delle-infrastrutture-critiche>
- ✓ <https://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/en/how-get-funding>
- ✓ <http://www.bizfilings.com/toolkit/sbg/office-hr/managing-the-workplace/preventing-violence-in-workplace.aspx>
- ✓ <http://www.digitecsicurezza.com/cosa-sono-i-dispositivi-jammer-e-come-proteggere-il-vostro-impianto-di-allarme-antintrusione/>
- ✓ https://www.google.it/search?client=safari&rls=en&q=cbrn+e&ie=UTF-8&oe=UTF-8&gfe_rd=cr&ei=ojXEWIqBPM3BXvSdoTg#q=cbrn+e+prevenzione&*&gfe_rd=cr&ei=ojXEWIqBPM3BXvSdoTg#q=cbrn+e+prevenzione&*&oe=UTF-8&oe=UTF-8
- ✓ <http://www.senato.it/documenti/repository/lavori/affariinternazionali/nato/167CivileJoplingIT.pdf>
- ✓ <https://www.betafence.it/it>
- ✓ <http://www.fostersrl.it/pellicole-antisfondamento-e-sistemi-antibomba-per-vetri/>
- ✓ <http://www.fostersrl.it/wp-content/uploads/2016/05/Dispositivi-Anti-Bomba-No-Bar-0.pdf>
- ✓ <https://www.puntosicuro.it/incendio-emergenza-primo-soccorso-C-79/prevenzione-incendi-C-85/sistemi-di-protezione-dalle-esplosioni-1-isolamento-AR-10508/>
- ✓ http://www.bsbipd.com/IT/building_duct_vents.html
- ✓ <http://www.strutturista.com/2012/04/dinamica-delle-esplosioni-i-generalita/>
- ✓ <http://digilander.libero.it/Malevolgia/>
- ✓ <http://www.chimicamo.org/chimica-organica/perossido-di-acetone.html>
- ✓ <http://espresso.repubblica.it/inchieste/2016/03/18/news/le-armi-dei-terroristi-del-bataclan-comprate-a-200-euro-nel-cuore-d-europa-1.254583>
- ✓ <http://www.lastampa.it/2015/11/21/esteri/cos-il-mercato-nero-delle-armi-alimenta-il-terrorismo-in-europa-JsQbTIOfhKdqmJTb3x5lnK/pagina.html>
- ✓ <http://www.thedailybeast.com/articles/2015/11/13/this-is-how-ak-47s-get-to-paris.html>

Ringraziamenti

Desidero ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato nella realizzazione della tesi e durante il mio percorso universitario, in particolare:

Il mio Prof. nonché Relatore Marco Franco Agnoletti, che mi ha sostenuto ed aiutato durante tutto questo percorso. È stato un riferimento ed una sicurezza costante che ho provveduto a disturbare più volte, praticamente ad ogni dubbio sortomi. In lui ho scoperto una persona davvero speciale, una fonte d'ammirazione;

La mia ragazza Gaia Claire Ghiotti, che mi ha supportato nonché sopportato in questi anni. Nella realizzazione della tesi ha avuto un ruolo fondamentale aiutandomi a revisionarla in tutte le sue parti, la sua presenza al mio fianco è stata e sempre sarà la motivazione che mi esorta a tentare di essere una persona migliore;

Il Dott. Ugo Bianchi, i cui consigli sono stati di grande aiuto per la realizzazione dell'elaborato;

La Prof.ssa Villani, che senza i suoi insegnamenti d'informatica questa tesi non sarebbe stata possibile;

Il Prof. Fabrizio D'Uscio, che mi ha reso appassionato alla sua materia insegnandomi tra le tante cose la gestione delle emergenze ed a considerare sempre l'attuabilità economica dei sistemi che vogliamo approntare;

Il Prof. Angelo Vittorio Berri, che mi ha insegnato il ruolo degli RSPP, la tutela dei lavoratori ed a districarmi tra i numerosi articoli del Testo Unico 81/08;

I tecnici della prevenzione dell'A.T.S. di Pavia, imparare e lavorare al loro fianco mi ha permesso di apprendere la professionalità del mestiere e di comprendere il ruolo costruttivo cui esso debba sempre mirare;

I miei compagni di corso, che mi hanno fornito ottimi suggerimenti e si sono dimostrati un valido punto di confronto.

Infine un ringraziamento speciale va alla mia famiglia, che mi ha sostenuto ed ha creduto in me durante tutto questo percorso. A mio padre, il quale è riuscito a trasmettermi una delle sue più preziose qualità, la pazienza. A mia madre, un inestinguibile fonte di tenacia da cui ho appreso inoltre l'importanza della dialettica. A mia sorella, la quale pur essendo in uno dei momenti più importanti della sua vita è riuscita a dedicarmi tempo e validi consigli. A mia nonna, che in un modo speciale è sempre riuscita a vedere e mostrarmi il meglio di me.

Tutte queste persone mi hanno aiutato nel raggiungimento di questo obiettivo, tuttavia desidero precisare che ogni errore o imprecisione riscontrabile in questa trattazione è imputabile a me soltanto.